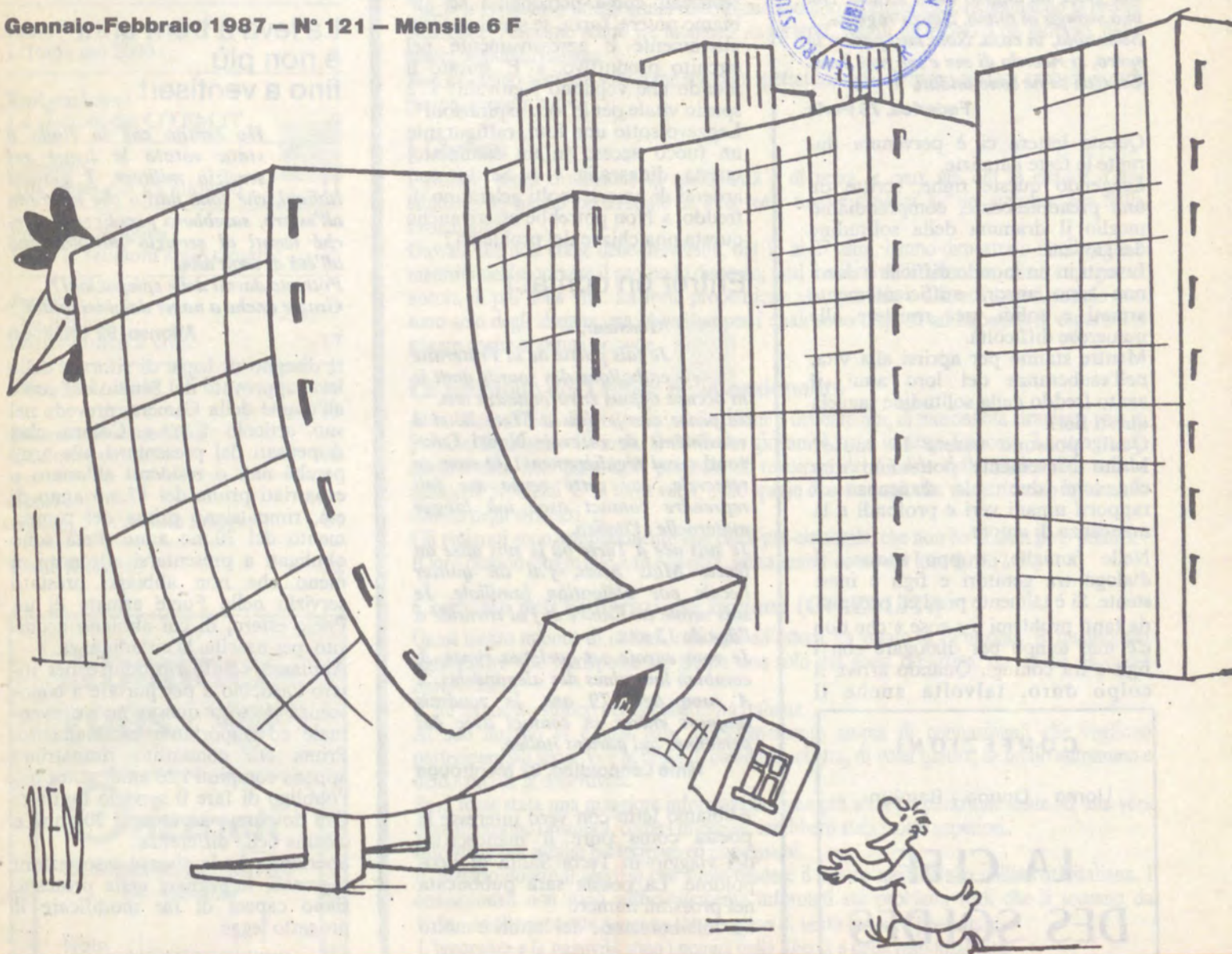


nuovi Orizzonti

ISSN 0339-6029

Gennaio-Febbraio 1987 - N° 121 - Mensile 6 F

emigrazione



Dossier :

**Alla ricerca
di un alloggio**

**Polimeno,
pittore d'avanguardia**

**L'Italia del 2000
invasa dal terzo mondo?**

**Le religioni
sono tutte uguali?**

La solitudine dei giovani

« Oggi è Natale. Per me non lo è, perché non ho una famiglia. Come tanti non ho nessuno a cui dire : « Ti voglio bene. » Non è festa nemmeno per il giovane che giace all'angolo della strada, con una siringa in mano. Senza ragione. Sono sola, in casa. Solo mio padre, lo spero, si ricorda di me e mi vuol bene. Gli altri se ne sono andati. »

Federica, 75 Paris

Questa lettera ci è pervenuta durante le feste natalizie. Leggendo queste righe, scritte da una preadolescente, comprendiamo meglio il dramma della solitudine dei giovani.

Inseriti in un mondo difficile e duro, non sono ancora sufficientemente armati e solidi, per resistere alle numerose difficoltà.

Mentre stanno per aprirsi alla vita, nell'esuberanza dei loro anni, il vento freddo della solitudine raggela questi fiori.

Quali possono essere le cause? Molto brevemente potremmo dire che sono due : la mancanza di rapporti umani veri e profondi e la mancanza di amore.

Nelle famiglie, troppo spesso, il dialogo tra genitori e figli è inesistente. Si è talmente presi ed occupati da tanti problemi e « cose » che non c'è mai tempo per dialogare con i figli e tra coniugi. Quando arriva il colpo duro, talvolta anche il

dramma, allora si dice « Ma se lo avessi ascoltato; se ne avessimo parlato... » Allora sarà troppo tardi! Nella società ci sono poche persone, capaci di ascoltare.

I giovani, come gli adolescenti, non trovano facilmente negli adulti dei punti di riferimento.

« Siamo tutti indotti a considerarci realizzati come personalità se abbiamo potere, forza, se siamo inseriti attivamente e aggressivamente nel circuito produttivo. » E' questo il mondo che vogliono i giovani? C'è spazio vitale per le loro aspirazioni?

Leggevo sotto una foto, raffigurante un fuoco acceso in un caminetto, questa didascalia : « Se tu non arderai di amore, molti geleranno di freddo. » Non potrebbe essere anche questa una chiave del problema?

Entrer en contact

Monsieur,

Je fais partie de la Fraternité catholique des sourds dont je m'occupe depuis environ douze ans.

Je pense que je dois à Mme B. et à vous-même de recevoir Nuovi Orizzonti aussi régulièrement! Je vous en remercie, car cette revue me fait reprendre contact avec ma langue maternelle : l'italien.

Je suis née à Turin où je suis allée au lycée. Mais hélas, j'ai dû quitter l'école par obligation familiale. Je suis venue en France et j'ai travaillé à l'âge de 13 ans.

Je vous envoie ces quelques rimes, ô, combien lointaines des alexandrins...! A mon âge, 79 ans, je voudrais toujours entrer en contact avec des personnes qui parlent italien.

Mme Léopoldine, 92 Montrouge

Abbiamo letto con vero interesse la poesia come pure il manoscritto del viaggio in Terra Santa di Léopoldine. La poesia sarà pubblicata nei prossimi numeri.

La collaborazione dei lettori è molto

importante per la vita del giornale. Rivolgiamo l'invito a tutti : inviateci le vostre proposte, le critiche, i problemi che desiderate vengano approfonditi.

Il giornale è come una famiglia. Cresce con l'aiuto di tutti.

La leva a trent'anni e non più fino a ventisei!

Ho sentito che in Italia è stata votata la legge sul servizio militare. I giovani italiani, che sono nati o che lavorano all'estero, sarebbero penalizzati. Perché tenuti al servizio militare fino all'età di trent'anni.

Potreste darmi delle spiegazioni?

Grazie anche a nome dei miei amici.

Alfonso, 92 Châtillon

Il disegno di legge di riforma della leva, approvato dal Senato italiano e all'esame della Camera, prevede nel suo articolo 8 : « Coloro che, dispensati dal presentarsi alle armi perché nati o residenti all'estero o espatriati prima del 17.mo anno di età, rimpatriano prima del compimento del 30.mo anno d'età sono obbligati a presentarsi alle armi, a meno che non abbiano prestato servizio nelle Forze armate di un Paese estero, di cui abbiano acquisito, per nascita, la cittadinanza. »

Abbiamo voluto riprodurre per intero l'articolo 8 per portare a conoscenza di tutti questo nuovo eventuale ed importante cambiamento. Prima era consentito rimpatriare appena compiuti i 26 anni, senza più l'obbligo di fare il servizio militare. Ora dovranno aspettare i 30 anni, e c'è una bella differenza.

Speriamo che le diverse associazioni regionali, impegnate nella protesta, siano capaci di far modificare il progetto legge.

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS
Tel. 329.07.36

24, rue Jean-Jaurès
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS
Tel. 705.04.55

CONCESSIONNAIRE

Alfa Romeo

GARAGE MARIA

39, rue de la Varenne
94100 Saint-Maur-des-Fossés
☎ 48.83.17.56

Corrispondenza	2
Editoriale : Indipendenti sì, neutri no !	3
Notizie in breve	4
Intervista : Polimeno, pittore d'avanguardia	5
Italia : L'Italia del 2000	6
Emigrazione : Le elezioni dei CO.EM.IT	9
Dossier : Alla ricerca di un alloggio	11
Problemi religiosi : Tutte le religioni sono uguali ?	15
Jeunes : Des jeunes réapprennent à vivre	17
Film, libri, dischi	19
Informazioni mediche : Quelques conseils	20
Sport : Agnelli : un'annata amara	21
Dalle Missioni	22

Abonnez-vous

Orizzonti

23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris
Tél. : 42.25.61.84

Nom

Prénom

Adresse

Abbonamento ☐

Riabbonamento ☐

Annuale : **45 F** ☐

Sostenitore : **80 F** ☐

Nuovi Orizzonti Emigrazione
CCP 21.684.06 U Paris

Indipendenti sempre, neutri mai!

Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno suonato il campanello, richiamando la nostra attenzione. Abbiamo scelto tre momenti importanti, vissuti da vicino o da lontano, dalla nostra comunità italiana.

Non possiamo assistere solo come semplici spettatori, ma dobbiamo portare anche il nostro personale contributo.

I Giovani

I giovani, senza distinzione di nazionalità e di razza, « ceux qui ont la chance d'être étudiants », hanno manifestato il loro reale timore dinanzi ad un avvenire per nulla rassicurante.

Giovani dei licei come delle università, dai 15 ai 27 anni, hanno dimostrato intelligenza e maturità nell'esprimere il profondo dissenso, anzi il rifiuto della selezione, che li emarginerà ancora di più nella vita. La forte propensione alla giustizia e alla solidarietà sociale non sono solo degli slogans, ma obbiettivi per i quali sono disposti ad impegnarsi, esporsi e a pagare anche in prima persona.

La revisione del Codice della nazionalità

Attualmente l'80 % degli uomini, delle donne e dei bambini, di nazionalità straniera, vive in Francia da almeno 10 anni. Il 70 % dei giovani è nato in terra francese. La stragrande maggioranza non partirà. Il progetto di revisione del Codice della nazionalità solleva numerosi problemi. E' la terza volta, nello spazio di sette anni, che viene rimesso in causa lo statuto degli stranieri.

Gli emigrati sono semplicemente una carta pre-elettorale, che non ha nessun peso politico? Il loro destino sfugge alle loro esigenze, senza tenere conto dei loro diritti?

Comitato dell'Emigrazione Italiana (CO.EM.IT.)

Quasi mezzo milione di italiani, residenti all'estero, ha votato in 19 nazioni. E' quanto mai significativo che la risposta sia giunta non solo dai paesi d'Europa, ma anche da quelli oltre-Oceano.

E' un momento storico per la collettività italiana.

Al suo interno vi è una base sufficientemente ampia di connazionali che vogliono partecipare sul serio. Vi è la presa di coscienza, chiara, di voler gestire, in modo autonomo e democratico, la collettività.

Se ci fosse stata una maggiore informazione, una più seria preparazione unite ad una vera organizzazione i risultati, come l'interesse, sarebbero stati molto superiori.

Informare per meglio partecipare ed impegnarsi.

E' proprio questo il servizio che vuole rendere il nostro mensile alla collettività italiana. I connazionali non sono sufficientemente informati sui problemi reali che li toccano da vicino o sulle proposte concrete che vengono di tanto in tanto presentate.

L'ignoranza e la passività sono i nemici della libertà e della responsabilità.

Ogni mezzo di stampa non può stare alla finestra e guardare.

Vive e fa vivere gli avvenimenti, nel rispetto profondo delle convinzioni altrui.

Indipendente sempre, neutro mai.

Antonio Simeoni

Direttore : Benito Gallo (Esch-sur-Alzette)

Redattore-Capo : Antonio Simeoni (Paris)

Vice-Redattore : Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione : Flaminio Gheza - Manuela Ottogalli - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Sergio Rizzi - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Henri Caro - Valentino Strappazon - Walter Pinos - Ricardo Guerrieri.

Maquettiste : Claire Mabile.

Redazione Francia : 23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris. Tél. : 42.25.61.84.

CCP Nuovi Orizzonti. Emigrazione 21.684.06 Paris.

Redazione Lussemburgo : 5, bd Prince-Henri, Esch-sur-Alzette. Tél. : 5.32.50.

■ Terzo Mondo : Muoino 280 000 bambini alla settimana

Dal rapporto UNICEF 1987 risulta che 280 000 bambini muoiono ogni settimana nei Paesi in via di sviluppo per infezioni e malnutrizione. Il rapporto rivela che applicando le tecniche a basso costo (vaccinazione, reidratazione orale, controllo della crescita, ecc.) sono stati salvati più di 4 milioni di bambini. Con più mezzi, si potrebbero salvarne più di 7 milioni all'anno. Più in dettaglio, il solo morbilli uccide ogni anno più di due milioni di bambini e, per ora, sono stati vaccinati soltanto 26 %.

■ Il controllo delle nascite

L'Europa dei Dodici ha dichiarato essere disposta ad assistere i Paesi del Terzo Mondo nell'elaborazione e l'attuazione di politiche demografiche. Infatti, i Ministri della Cooperazione e dello Sviluppo dei Paesi europei sono convinti che per la maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, un troppo forte incremento demografico può nuocere all'incremento economico. Secondo loro, il controllo delle nascite deve essere inteso come elemento di sviluppo economico e sociale.

■ L'Europa dei capitali

I Ministri dell'Economia e delle Finanze dei Dodici hanno adottato una misura che permetterà alle imprese di ogni dimensione della comunità di fruire di facilitazioni di finanziamento senza frontiere. A partire dal febbraio prossimo, gli investimenti potranno farsi oltre confine senza difficoltà. La misura, decisa in pochissimo tempo, viene considerata come una tappa importante nel processo di realizzazione di un grande mercato europeo.

■ Agricoltura : Come prosciugare il lago di latte

La Commissione europea ha proposto nuove misure antieccedenze per tentare di ridurre del 9,5 % le quantità di latte emesse sul mercato. Propone di applicare in modo « fermo e rigido », senza deroghe né eccezioni, il sistema della quota, di sospendere gli acquisti pubblici a prezzo garantito e di escludere ogni possibilità di compensazione delle

quote da una regione all'altra. Viste le proporzioni drammatiche prese quest'anno dal « lago di latte », la Commissione spera che questa volta, i Ministri dei Dodici prenderanno le sue proposte in considerazione.

■ L'Europa aiuta il Mezzogiorno

Sono stati approvati due regolamenti, a livello comunitario, per inaugurare una nuova fase di aiuto alle zone svantaggiate e in particolare al nostro Mezzogiorno.

Il primo programma, « Star », si inserisce nel progetto politico e sociale per creare nuovi posti di lavoro, facilitando l'impianto moderno di telecomunicazioni. Il secondo programma « Valoren » si muove nell'ambito dell'energia e degli impianti industriali.

La stessa Fiat prevede un piano particolare : investimenti tecnologici, ricerca e formazione del personale. In tutto una cifra considerevole : 3 116 miliardi di lire.

■ Non giocate con il fuoco !

Al contrario di quanto si potrebbe credere, ci si fa più male con il fuoco che attraversando la strada o guidando la macchina. Si conta ogni anno in Francia 400 000 bruciati, di cui 10 000 bambini. A confronto gli incidenti stradali contano meno di 300 000 feriti. Tuttavia, la strada ammazza molto di più : 10 000 per anno contro 1 000 morti bruciati.

Pentola di latte bollente, bagno troppo caldo, ferro da stiro, ecc., è in casa che i rischi sono più grandi.

Se per 1,80 % i casi non sono gravi, 50 000 persone all'anno devono ricevere cure urgenti, 35 000 delle quali vengono curati in ospedale da 15 a 30 giorni e 4 000 seguono una cura di sei mesi in media.

■ Formazione per 200 profughi uruguaiani

La Comunità europea finanzia regolarmente programmi di formazione professionale in favore di impiegati e di agricoltori del Terzo Mondo. E' la prima volta che il sussidio viene offerto a 200 funzionari e tecnici uruguaiani che potranno in tal modo reinserirsi nel mondo del lavoro del loro paese. Eserciteranno le loro attività in organismi pubblici e privati, partecipando attivamente allo sviluppo del loro paese che da molto tempo attraversa una difficile situazione economica.

■ Ragazzi USA : su 18 anni di vita 7 anni davanti alla TV

Il dato è a dir poco sconvolgente : a conclusione della scuola superiore (cioè all'età di 18 anni) il ragazzo medio americano ha già trascorso sette anni della propria vita davanti al televisore. La notizia è stata riferita da un comitato di personalità politiche e del mondo dello spettacolo, le quali si battono per far sì che i programmi televisivi per i bambini siano arricchiti di contenuti educativi.

■ Le streghe esistono, ci crede il 34 % dei tedeschi

Secondo un recente sondaggio, il 34 % degli abitanti della Germania federale crede all'esistenza delle streghe. A quanto pare, con il passare degli anni, i tedeschi diventano più superstiziosi. In un analogo sondaggio svolto nel 1956 credeva alle streghe solo 1,8 % della popolazione.

Domédis Nettoyage

44, rue de la Jonquière, 75017 Paris

Allo !... 46.27.30.99... Merci !

ENTRETIEN :

Sols - Vitres - Bureaux
- Magasins

MISE EN ÉTAT :

Appartements - Tous
locaux - Shampooing
moquette - Vitrification
- Vernis

GARDIENNAGE 24 H/24

MANUTENZIONE :

Pavimenti - Vetri - Uffici
- Magazzini

RIASSETTO :

Appartamenti - Locali
diversi - Shampoo
moquette - Vetrificazione

SORVEGLIANZA 24 H/24



Polimeno pittore d'avanguardia

Polimeno, come mai tu, che sei stato a Parigi il pittore italiano alla moda, non esponi più?

Non lo so, questa è la verità. Ho chiesto ultimamente di esporre nel famoso museo di Nizza, dove sono già stato nel 1971, ma non ho ricevuto nessuna risposta. Altri contatti con delle importanti gallerie sono andati male ed io non voglio andare nelle piccole gallerie, dopo i riconoscimenti che ho avuto.

In effetti, hai esposto perfino nella famosa Galleria Hoche, faubourg Saint-Honoré, dal 1960 fino alla sua chiusura nel 1974. Ma ora?

Non è facile. Ci sono troppe persone che si dedicano alla pittura in quanto amatori e che pagano per poter esporre e darsi l'aria di intellettuali. Io vivo della sola pittura, non ho capitali, né altro lavoro per pagare le gallerie, come questa gente, alla ricerca di emozioni mondane. Inoltre, rifletti un po', i principali organi di informazione audiovisiva parlano poco dell'arte (sono assillati dalla droga, terrorismo e via dicendo) e quando lo fanno, si dedicano al cinema e alla letteratura (che sono delle vere industrie), ma mai, o quasi mai, alla pittura. La vera pittura, quella creativa, è uno sforzo titanico, ma solitario: non si creano con la pittura molti posti di lavoro e le tele non si possono sfornare a migliaia di esemplari come i libri.

Spiega il segreto della tua pittura, che è originale e moderna.

Originale lo è soprattutto perché ogni uomo è originale e, quando riesce ad esprimere la sua visione del mondo, il risultato non può che riflettere questa sua posizione. La possibilità di espressione artistica è frutto di molto studio. Ci sono delle

Polimeno, artista dallo sguardo magnetico, vive a Parigi dal 1944. E' nella capitale che ha riscosso, negli anni sessanta, un grande successo: alla Galleria Hoche Saint-Honoré, al Salon de l'Art libre, al Museo dell'Arte Moderna, alla Galleria Berheim, ecc. Ha inoltre ottenuto il Premio all'esposizione dei sei paesi del MEC e, nel 1966, il primo Gran premio all'Esposizione Arte Cristiana.

Questo pittore italiano, originario da Saracinello (Reggio Calabria), ha studiato alle scuole industriali. Poi ha frequentato la Scuola delle Belle Arti a Parigi e si è formato nell'ambiente culturale di Montparnasse e Montmartre. Da qualche anno, non espone più.

regole che non si possono ignorare perché la gente apprezzi il messaggio. Ma oltre queste regole (spesso trascurate dai pittori di week-end), quello che conta è il dono divino che permette al pittore di fondersi coi colori, con la tela e di trasmettere agli altri, con la sua particolare sensibilità, le emozioni che accomunano tutti gli esseri umani.

Moderna, la mia pittura deve esserla senz'altro, visto che è stata tanto copiata, saccheggata direi, da molti gruppi pubblicitari e industriali. Ho dovuto denunciare pubblicamente, tramite un manifesto, il fatto che le invenzioni nella pittura non siano protette. Capisci che sono contento quando vedo dappertutto la mia opera, ma avrebbero potuto manifestarmi un po' di riconoscenza, no?

Certo. Sono state soprattutto le sfere ad essere sfruttate. In che cosa consiste la tua innovazione?

Io sono riuscito ad introdurre, in pittura, una quinta dimensione. Dopo essermi prefigurato mentalmente quello che devo mettere sulla tela, dopo avere preparato la materia-base, dipingo scolpendo, a colpi di spatola. La mia tecnica dà l'illusione dell'immagine che balza dal suo supporto, il quadro sembra uscire fuori da se stesso e convergere nell'occhio dell'osservatore... Questa tecnica è dunque appropriata per dipingere quello che mi proponevo: le sfere che, secondo me, sono il veicolo dell'avvenire, poiché a causa della loro forza centrifuga si respingono e quindi qualsiasi collusione è evitata.

Prevedere cioè che è utile agli uomini per il loro benessere è sempre stata la mia ambizione. Così ho inventato, successivamente, le case del futuro, cioè case che girano su loro stesse, per rendere gaia la gente che vi abita. L'armonia ed il buon umore sono infatti banditi, oggi, dalle nostre case perché siamo troppo statici. Queste sfere e case, girevoli, che sono riuscito a proporre nei miei dipinti, sono state molto apprezzate, perché la mia tecnica e la mia rapidità nel tracciare i cerchi mi permettono di rendere specialmente seducenti le mie tele.

Quale altra soluzione avveniristica hai trovato?

Sto cercando, devo ancora trovare. Ma ho già proposto nel 1984, nel corso della mia ultima vera esposizione a Scilla, nella regione di Calabria, dove sono nato, un progetto urbanistico e architettonico per la realizzazione di un tunnel pedonale utile anche per il passaggio delle imbarcazioni da diporto. I tunnel fanno paura. Pensa che non si possono neppure recepire le onde radio, ed il mio scopo è di incoraggiare ed aiutare, attraverso le mie opere, i responsabili di queste costruzioni a fare gallerie sotterranee a dimensione umana. I governi francese e inglese farebbero bene a mandarmi i loro architetti per una consultazione riguardo al tunnel che dovrebbe collegare i due paesi. Non trovi?

Auguri Polimeno.

A cura di Riccardo GUERRIERI

L'ITALIA DEL 2000 SARA' INVASA DAL TERZO MONDO?

Il crollo delle nascite, verso cui l'Italia si è già avviata, pone gravi problemi circa il prossimo avvenire del nostro paese: o si reagisce per tempo o si cadrà in balia dell'immigrazione straniera, come è già avvenuto in diversi paesi occidentali.

L'Italia del dopoguerra ha conosciuto una costante crescita demografica. Contava 46 milioni di abitanti nel 1945, quasi 49 nel 1955, 52 nel 1965, 56 nel 1975 e oltre 57 milioni nel 1985. Nel 1986 invece, per la prima volta da quarant'anni ad oggi, la nostra popolazione ha avuto una flessione: 9000 persone in meno.

Il calo delle nascite è un fenomeno diffuso in tutta l'Europa occidentale. Ma l'Italia, con un tasso di natalità del 9,3 per mille, ha imboccato la strada della crescita « sottozero »: meno nati che morti. Quale avvenire ci attende?

Pochi o troppi?

L'annuncio dell'inversione di tendenza nel fenomeno demografico italiano è stato salutato da alcuni con un senso di sollievo. I soddisfatti ragionano così: poiché la torta-Italia è quello che è, più diminuiscono gli abitanti e più grande diventa la fetta di dolce che spetterà a ciascuno. In altre parole, dato che le risorse della Penisola non sono illimitate, 50 o 40 milioni di abitanti vivranno in Italia più agiatamente che gli attuali 57 milioni.

E si aggiunge: come può l'Italia mantenere la sua numerosa popolazione su un territorio di 310 mila chilometri quadrati, quando la Francia con una popolazione simile a quella italiana dispone di un territorio due volte più grande del nostro? Dobbiamo mettere al mondo figli per continuare a fabbricare nuovi candidati all'emigrazione?

Eppure il ragionamento non convince del tutto. Perché si potrebbero citare altrettanti casi, che di-

mostrano il contrario. Ad esempio l'Olanda ed il Giappone mantengono una forte concentrazione demografica su un piccolo territorio, eppure sono paesi nei quali il benessere è straripante. Mentre in numerose altre parti del mondo troviamo piccolissime popolazioni, che sono sparse su territori immensi e tuttavia conoscono la miseria più nera.

Un avvenire incerto

Del resto, a chi si dimostra preoccupato per il calo della natalità in Italia, i motivi non mancano affatto.

Il primo è questo. Solo un popolo giovane ha la capacità di produrre e di esportare civiltà. Un popolo ripiegato su se stesso viene facilmente travolto dall'onda delle nazioni più giovani. Ora noi, italiani, vogliamo scomparire dalla storia o desideriamo assicurare un avvenire alla nostra secolare civiltà?

E c'è un motivo anche più pratico. Più diminuiscono i nuovi nati, più la società invecchia. Per quanto riguarda l'Italia, i dati lo stanno già dimostrando: gli ultrasessantenni italiani nel 1961 costituivano il 12 % della popolazione, oggi sono già saliti al 17 %. Di questo passo, arriveremo rapidamente ad una società di « anziani », nella quale una

minoranza di gente attiva dovrà lavorare per mantenere una larga fascia di pensionati e di malati.

Al limite, le nuove generazioni numericamente poco importanti avranno la possibilità di assicurare la pensione ad una società costituita prevalentemente da vecchi?

Se la risposta è negativa, l'unica strada che potremo percorrere, è quella già imboccata da diversi paesi occidentali: aprire le frontiere ad una massiccia immigrazione di gente del Terzo Mondo, che venga a portare nuova vita ad un paese dissanguato.

Cio' che stiamo dicendo, notatelo bene, non è fantascienza. Mentre i nostri paesi occidentali si avviano al declino demografico, diversi paesi del Terzo Mondo conoscono una vera esplosione di nascite e sono pronti ad inviare braccia... in nostro aiuto. Toccherà poi a noi pagare lo scotto in termini di difficoltà sociali e razziali.

Soluzioni da inventare

Problemi certamente non nuovi. Pesano da decenni, come spada di Damocle, sui paesi europei. Ma dove trovare la via d'uscita?

Alcuni la stanno già cercando. La Francia, ad esempio, per non avere in casa più nordafricani che francesi, ha introdotto una serie di misure, che dovrebbero favorire una ripresa della natalità. Allo stesso modo sono preoccupate altre grandi nazioni: dagli Stati Uniti alla Russia.

E l'Italia? Finora il problema non è stato affrontato con la dovuta serietà dai nostri politici. Eppure, anche senza ricorrere allo slogan della « grande proletaria » di memoria fascista, è urgente bloccare il declino demografico della nostra patria. Altrimenti, tra una ventina d'anni, ce la troveremo ridotta ad un ricovero di vecchi o ad una colonia del Terzo Mondo. Due prospettive, di certo, non molto allettanti.

Benito GALLO

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI:

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia
per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità:

Tutti i Giorni Tel. : (1) 885-86-88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio

Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

Le italiane leggono!

Da due indagini recenti appare che su 23 milioni di donne italiane sopra i 15 anni, solo 6 milioni non leggono mai un quotidiano, cioè il 27 %. Per quanto riguarda i settimanali e mensili, lo sport arriva in coda dei loro interessi, assieme alla politica e all'economia. Le donne preferiscono infatti le pubblicazioni « rosa », le riviste dedicate alla casa, ma anche quelle che si occupano di astrologia, di salute e di ecologia.

Firenze senza auto entro l'88

Autobus bloccati, viali intasati per ore : spesso Firenze rimane intrappolata per il traffico. E' per questo motivo che la maggioranza del Comune ha votato un documento che porterà alla chiusura del centro storico entro il 1988. Fino ad allora, sarà mantenuta in vigore l'attuale zona a transito limitato e si cercherà di accelerare i tempi di costruzione della metropolitana.

Volano in USA 200 capolavori

200 capolavori di maestri italiani del '600, tra cui opere del Correggio, Carracco, Guido Reni e del Parmigianino hanno già preso o stanno prendendo la via degli Stati Uniti ove resteranno per circa sei mesi. Si

tratta di una delle più grosse operazioni di trasferimento di tutti i tempi. Il trasporto e la custodia negli USA hanno una copertura assicurativa di ben 150 milioni di dollari (200 miliardi di lire).

Siamo al quinto posto nel mondo

Nel gruppo dei sette paesi più industrializzati, l'Italia si avvia a diventare il quinto, dopo gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania Occidentale e la Francia. Nel 1987, infatti, il PIL (Prodotto Interno Lordo) dovrebbe superare quello della Gran Bretagna. Lo confermano le statistiche della Banca d'Italia.

La più grande piattaforma aerea e' italiana

E' italiana la più grande piattaforma aerea mai costruita al mondo. In posizione di riposo, chiusa, sembra una gru mobile come le altre, ma in altezza raggiunge i 70 metri. A 40 metri, c'è un'articolazione che permette di lavorare in orizzontale per 32 metri. Il peso totale della piattaforma supera 46 tonnellate per un prezzo minore a un miliardo di lire. Per la sua realizzazione, sono stati necessari due anni e mezzo per la progettazione e un anno di lavoro per costruirla pezzo per pezzo.

Obbligo scolastico a 16 anni

Il Ministro del Lavoro De Michelis ha annunciato che nei prossimi tre anni, l'età dell'obbligo scolastico verrà portata a 16 anni. La misura, presa nell'ambito della riforma della scuola media superiore, servirà a migliorare i percorsi di formazione culturale dei giovani e soprattutto ad evitare che il mercato del lavoro risulti molto congestionato. Si può calcolare che attraverso l'introduzione della norma entro il triennio 1987-1989, si produrrà dal 1990 in poi una riduzione della popolazione in età lavorativa di circa due milioni di unità.

Il « boom del falso » made in Italy a Londra

Purché il « nome » sull'etichetta sia famosa, i gli compratori inglesi non guardano alla qualità. Per le feste natalizie, Londra si è vista invasa da contraffazioni a poco prezzo provenienti dall'Italia. Gli esperti riconoscono che la copia « made in Italy » è molto buona e potrebbe facilmente ingannare il profano. Il comitato inglese anti-contraffazione reagisce e agenti di gruppi speciali stanno percorrendo la Gran Bretagna per porre un freno al « boom del falso », un mercato che vale milioni e milioni di sterline.

Banco di Roma (France)

Dal 1902, una Banca amica al vostro servizio

- * *Conti correnti e libretti di risparmio in franchi francesi.*
- * *Titoli azionari et obbligazionari.*
- * *Cassette di sicurezza.*
- * *Trasferimento di fondi all'estero.*
- * *Assegni turistici in lire.*
- * *Buoni benzina per l'Italia.*
- * *Compravendita banconote in lire ed altre divise.*
- * *Assegnazione di divise per viaggi turistici.*
- * *Accensione di conti in valuta emigrati in Italia.*
- * *... e per tutte le vostre operazioni di banca una assistenza personalizzata per qualsiasi necessità.*

PARIS — Agences : 20-22, rue du 4-Septembre (2°). (1) 42-66-93-15. ● 84, avenue des Champs-Élysées (8°). (1) 43-59-34-27. ● 2, rue Abel (12°). (1) 43-07-47-41. ● 5, rue de la Vége (12°). (1) 43-45-59-27. ● 86, rue de la Pompe (16°). (1) 47-04-50-36. ● Bureaux de change : 3, bd des Capucines (2°). (1) 42-66-00-90. ● 4, rue Abel (12°). (1) 43-44-64-29. ● RUNGIS — MIN, 16, rue de la Tour (94). (1) 46-86-92-92. ● GRENOBLE — 15, avenue Albert-I^{er}-de-Belgique (2°). (16) 76-87-62-64. ● LYON — 11, rue du Président-Carnot (2°). (16) 78-37-54-83. ● NICE — 3, place Franklin (11°). (16) 93-96-70-70. ● MARSEILLE — 51, rue de Rome (1°). (16) 91-54-10-25. ● MONACO — 6, square Beaumarchais, Monte-Carlo. (16) 93-50-51-87. ● Quai des Sanbarbani « Fontvieille ». (16) 93-50-51-87.

Il Quartiere « Italia », un valore sociale e storico

A Dudelange, nel Lussemburgo, esiste un quartiere chiamato « Italia ». Nel 1981 si costituì un'associazione culturale « Les Amis du Quartier italien » e, per saperne di più, mi sono rivolta a Marcel Lorenzini, un ragazzo dinamico che investe il suo tempo libero per realizzare gli obiettivi di questa associazione.

Che cos'è il Quartiere Italia e che interesse ha?

Agli inizi del secolo, ai tempi quando nel bacino minerario (Lussemburgo e paesi vicini) lavoravano a gonfie vele 140 industrie del ferro, il Quartiere Italia era il quartiere dei minatori ed operai. Erano in maggioranza Italiani, ma ovvia mente ci vivevano famiglie di tante altre nazionalità. Oggi purtroppo il numero delle acciaierie è calato a circa 30 ed il quartiere ora ospita soprattutto Portoghesi, che rappresentano l'immigrazione più recente. L'acciaieria, che caratterizzava il quartiere, è stata distrutta da poco ed al suo posto c'è ora un triste terreno piatto. 100 anni di storia, che in pochi attimi si sono frantumati!

Perché avete creato l'associazione e quali ne sono gli obiettivi?

L'abbiamo creata per valorizzare la storia dell'immigrazione e per ricor-

dare degnamente coloro che con il loro sudore ed il loro sangue hanno contribuito a dare benessere al Lussemburgo. La vera storia del Lussemburgo non inizia nel 963 con il conte Sigfrido, ma nel 1839, quando divenne uno Stato indipendente con delle frontiere ben definite. Da lì, con l'arrivo in massa di forze lavorative, inizia la storia delle acciaierie e degli uomini che la vivevano.

I nostri obiettivi sono:

1. Consolidare il contatto tra gli abitanti del quartiere, cioè coloro che ci vivono tuttora e coloro che ci abitavano, ma che ci hanno lasciato il loro cuore;
2. Rivalorizzare il quartiere, operando ristrutturazioni e modifiche;
3. Scrivere la storia del quartiere ed evidenziare la sua evoluzione.

Come realizzate questi obiettivi?

Per quanto riguarda il contatto con le persone, cerchiamo di andare incontro alla gente, di organizzare insieme delle cose che mantengano la vita sociale del quartiere.

Una volta esistevano una quarantina di « Caffè », dove la gente si ritrovava dopo il lavoro. Ora ce ne sono soltanto 6! Anche la Fratellanza-Biergarbechtermusik (banda musicale dei minatori) adesso non esiste più. Abbiamo tuttora la squadra di calcio, l'Alliance, un club di gioco delle bocce, si fanno dei balli, ecc. Tante persone di Dudelange vengono qui, nel quartiere, a fare la loro passeggiata domenicale. C'è anche una piccola scuola e desideriamo che l'insegnamento favorisca ancor di più l'integrazione.

Per il secondo obiettivo, abbiamo grandi progetti. Siccome il quartiere è composto di 2 strade principali e di molti vicoli con case piccole e strette, abbiamo l'intenzione di togliere il traffico da queste strade, costruendo una strada nuova, dove

prima c'era l'acciaieria. Certe case poi sono in uno stato pietoso. Circa 1000 persone vivono nel quartiere, alcune famiglie hanno 8 - 9 figli.

Vogliamo rendere le abitazioni più decenti e ammodernare per aumentare la qualità della vita.

Certo, tutto questo costa. Cerchiamo di interessare il Ministero, la « Commission des sites et monuments », il Mouvement écologique e gli abitanti stessi, proprietari o inquilini.

Per la parte « storia », stiamo costituendo un centro di documentazione ed il nostro archivio fotografico contiene già 400 foto. Sono foto delle prime case, della vita delle associazioni di allora, delle manifestazioni del 1° maggio, dell'evoluzione delle « usine ».

Facciamo interviste ai nostri nonni e, per periodi ancor più remoti, facciamo ricerche negli archivi di Milano, Mönchengladbach, Amburgo... Ricerchiamo i vecchi rapporti di polizia. Ad Amburgo per esempio abbiamo trovato giornali italiani del 1900, stampati da sindacati tedeschi e che contenevano articoli sul Lussemburgo. Abbiamo constatato che il più vecchio volantino della storia del movimento operaio lussemburghese è italiano stampato nel 1900 nella stessa tipografia tedesca. Scopiamo così molte relazioni.

Come riuscite a farvi conoscere?

Parlando con la gente, facendo delle riunioni d'informazione e stampando 6 volte all'anno un bollettino, che riproduce articoli che interessano il Quartiere. Si chiama « Sans histoires ». Prendiamo anche contatti con professori di geografia e di storia per far conoscere il Quartiere. Per dei servizi fotografici siamo pronti ad introdurre i fotografi nella vita privata degli abitanti del Quartiere, che ci aprono volentieri le loro porte.

Mi spieghi il significato dell'originale immagine, che rappresenta l'associazione!

E' un montaggio che ho realizzato io. Si tratta di 3 personaggi ritagliati dalla famosa immagine del Quarto Stato (la rivolta dei Contadini). Dietro a loro un muro tedesco con l'iscrizione: « Chi non ha il coraggio di sognare, non ha nemmeno il coraggio di lottare! » e poi, sullo sfondo, l'acciaieria del Quartiere, che ora non c'è più.

E' un'immagine molto suggestiva di un tempo che fu, quasi da meditarci sopra. Grazie dell'intervista.

Della Pifarotti



Association Culturelle
"Les Amis du Quartier Italien"

Le elezioni dei CO.EM.IT. in Francia e nel mondo

Quasi mezzo milione di italiani all'estero (457 500) di cui 42 000 in Francia sono andati alle urne tra domenica 23 e domenica 30 novembre 1986 per eleggere in 82 circoscrizioni consolari (di cui 13 in Francia) di 19 paesi, i comitati dell'emigrazione italiana. Queste cifre sarebbero sensibilmente superiori se non fossero stati esclusi — per diverse ragioni — da queste elezioni tre grandi paesi di emigrazione italiana: la Germania Federale, il Canada e l'Australia. Una partecipazione che dimostra, nel suo insieme, una reale corrispondenza. In due circoscrizioni francesi (Nizza e Lilla) i votanti hanno superato quelli delle elezioni europee; in altre sei (Metz, Marsiglia, Lione, Bastia, Mulhouse, Digione) li hanno praticamente uguagliati (tra il 95 e il 99 %).

E' significativo che una risposta positiva sia giunta non solo dalle collettività in Europa ma anche da quelle transoceaniche.

Per quanto concerne la Francia è interessante rilevare dai risultati per circoscrizione consolare la percentuale dei votanti in rapporto alla lista degli iscritti provvisori, da cui risulta la percentuale altissima di votanti nelle circoscrizioni consolari di Metz e Chambéry dove i votanti hanno superato il numero di quanti si erano iscritti, permettendo la regolamentazione relativa a queste elezioni la possibilità di recarsi al seggio elettorale, ed iscriversi nel momento stesso delle elezioni. Buona percentuale di votanti è stata registrata pure a Mulhouse (54,87 %), Parigi (38,43 %), Lilla (33,48 %), Lione (29 %) e Nizza (29,76 %). Scarsa partecipazione invece a Grenoble (17,01 %), a Digione (17,47 %) e Tolosa (18,10 %). In genere possiamo osservare che il numero degli iscritti provvisori nelle liste elettorali consolari in Francia corrisponde approssimativamente a un terzo del numero degli italiani aventi l'età di elettori, secondo i dati dell'ultimo censimento francese del 1982: circa 300 000. In questi dati non figurano gli italiani con doppia cittadinanza.

Gli italiani che hanno votato in Francia rappresentano il 36 % di coloro che figuravano iscritti nelle liste elettorali. Quando si pensi che

in Gran Bretagna, ove l'emigrazione italiana è ben più recente, hanno votato il 41 % degli iscritti e che in Svizzera, ove la comunità italiana vive una situazione associativa tradizionalmente ben più articolata e dinamica di quella francese, ha votato il 40 % degli italiani aventi il diritto di voto, la partecipazione degli italiani di Francia a questa importante iniziativa democratica risulta un fatto di grande rilievo. Soprattutto se si tiene conto che le elezioni sono state preparate in poco

Risultati delle elezioni CO.EM.IT. per circoscrizione consolare in Francia

	Isritti	Votanti	
Paris	18 000	6 922	38,43 %
Lyon	18 012	5 223	29,00 %
Nice	15 150	4 510	29,76 %
Marseille	13 083	2 550	19,49 %
Grenoble	12 945	2 202	17,01 %
Lille	10 131	3 493	34,48 %
Metz	8 383	9 483	113,12 %
Dijon	7 002	1 223	17,47 %
Mulhouse	4 808	2 637	54,87 %
Bastia	3 230	781	24,18 %
Toulouse	3 116	564	18,10 %
Chambéry	2 460	2 748	111,71 %
Bordeaux	710	439	61,83 %
	117 030	42 775	

Anche molti giovani, nati in Francia, hanno partecipato alle elezioni del CO.EM.IT. La loro presenza è importante. Offrono una dimensione diversa e più ricca a questa nuova espressione della collettività italiana.



tempo, con pochi mezzi, con scarsa informazione, e che le difficoltà incontrate sul piano organizzativo sono state numerose.

Questa partecipazione conferma che all'interno della collettività vi è una base sufficientemente ampia di connazionali che intendono partecipare. E' sul dinamismo che saprà esprimere questa base associativa che riposa l'avvenire dei Comitati per l'Emigrazione Italiana appena eletti.

Antonio Perotti

Ecco in sintesi i risultati nei principali paesi in Europa e nel mondo:

Europa:

Belgio.....	37 857
Francia.....	42 775
Gran Bretagna.....	15 601
Lussemburgo.....	4 367
Paesi Bassi.....	1 632
Svezia.....	1 229
Svizzera.....	105 312

America del Nord:

Stati Uniti.....	14 066
------------------	--------

America Latina:

Argentina.....	166 191
Brasile.....	38 230
Cile.....	7 297
Perù.....	1 552
Uruguay.....	6 724
Venezuela.....	13 062

Africa:

Sud Africa.....	1 711
-----------------	-------

Cittadinanza

● **È cittadino italiano** il figlio (legittimo, naturale o adottivo) di uno o due genitori italiani, nato sia in Italia che all'Estero. Se del caso, potrà acquisire una seconda cittadinanza alle condizioni previste dalla legislazione del luogo di residenza o del Paese dell'eventuale genitore non italiano.

● **È cittadino italiano e francese dalla nascita :**

- Il figlio di un genitore italiano e di un genitore francese ;
- Il discendente di un doppio cittadino italiano e francese, ad esempio :

1) Nonno italiano e nonna francese ; il figlio nasce con le due nazionalità che vengono trasmesse al nipote, ecc. ;

2) Nonni ambedue italiani ; il figlio nato in Francia, che abbia acquisito alla maggiore età anche la nazionalità francese, trasmetterà al proprio figlio ambedue le cittadinanze, ecc.

● **Perde la cittadinanza italiana**

- Colui che acquista un'altra cittadinanza a seguito di un *atto di volontà* ;

- Il **minore** i cui genitori ambedue italiani si naturalizzano *entrambi* ;

- Il doppio cittadino nato dopo il 27 aprile 1965, il quale *non* abbia dichiarato in Consolato di voler mantenere la cittadinanza italiana.

● **Conserva la cittadinanza italiana** il minore con *due* genitori italiani, quando *uno* dei due si naturalizza.

Servizio militare

● I giovani italiani, nell'anno in cui compiono 18 anni, devono presentarsi in Consolato per regolarizzare la loro posizione militare.

● I cittadini italiani, nati o residenti in Francia, verranno dispensati dal prestare il servizio militare in tempo di pace e muniti da apposito atto di dispensa da vistare in Consolato ad ogni viaggio in Italia.

● I doppi cittadini dovranno invece optare per prestare servizio militare in Italia o in Francia. Qualora optino per l'Italia essi non potranno venire dispensati e dovranno rimpatriare per prestare effettivo servizio militare.

Diritto elettorale

● Tutti i cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero possono votare per eleggere i propri rappresentanti presso il Parlamento europeo, il Parlamento italiano ed i CO.EM.IT.

Tutti coloro che non risultano iscritti nelle liste elettorali di un Comune italiano (e quindi non ricevono la cartolina per votare) devono regolarizzare la propria posizione, presentando in Consolato apposita domanda.

Raccomandazioni per un migliore servizio

● Presentarsi in consolato **sempre** muniti di passaporto e di carta di soggiorno (o carta di identità francese) ;

● Indicare sempre agli addetti allo sportello e nella corrispondenza il **numero del proprio fascicolo personale**, riportato sulla prima pagina del passaporto e sulla fascetta di indirizzo della presente lettera ;

● Comunicare tempestivamente al consolato **ogni cambiamento** di indirizzo e della situazione di famiglia (nascite, matrimoni, ecc.) ;

● Rinnovare il **passaporto** durante i mesi invernali di minore affluenza di pubblico. Si ricorda che il passaporto può essere rinnovato a partire dal sesto mese anteriore alla sua scadenza.

Il rilascio di un nuovo passaporto o il suo rinnovo possono essere effettuati **per posta** (chiedendo i relativi formulari) o tramite corrispondenti consolari.

La nationalité

● **Est citoyen italien** l'enfant (légitime, naturel ou adoptif) né en Italie ou à l'étranger dont l'un des parents au moins est italien. Selon les cas, il pourra acquérir une deuxième nationalité dans les conditions prévues par la législation du lieu de résidence ou du pays de l'éventuel parent non italien.

● **Est citoyen italien et français par la naissance :**

- L'enfant d'un parent italien et d'un parent français ;

- Le descendant d'un citoyen qui possède la double nationalité « italienne et française », par exemple :

1) Grand-père italien et grand-mère française ; l'enfant reçoit les deux nationalités qui seront transmises au neveu, etc. ;

2) Grands-parents italiens : l'enfant né en France et qui a acquis à sa majorité également la nationalité française transmettra à son enfant les deux nationalités, etc.

● **Perd la nationalité italienne :**

- La personne qui acquiert une autre nationalité par un acte de volonté ;

- Le **mineur** dont les parents italiens se sont tous les deux naturalisés ;

- Le citoyen en possession de la double nationalité, né après le 27 avril 1967, qui n'a pas déclaré au Consulat de vouloir garder la nationalité italienne.

● **Conserve la nationalité italienne** le mineur dont les parents sont italiens, si un seul des deux se naturalise.

Le service militaire :

● Les jeunes Italiens, dans leur dix-huitième année, doivent se présenter au Consulat pour régulariser leur situation militaire.

● Les citoyens italiens, nés ou résidant en France, seront dispensés du service militaire en temps de paix et munis de l'acte de dispense qu'ils devront faire viser au Consulat avant chaque voyage en Italie.

● Les citoyens en possession de la double nationalité devront par contre opter pour faire leur service militaire en Italie ou en France. S'ils optent pour l'Italie, ces derniers ne pourront être dispensés et devront rapatrier pour effectuer le service national.

Le droit de vote :

● Tout citoyen italien, majeur, qui réside à l'étranger peut voter pour élire leurs représentants au sein du Parlement italien ou européen et des CO.EM.IT.

Ceux n'étant pas inscrits sur les listes électorales d'une mairie italienne (et en conséquence ne reçoivent pas la carte d'électeur) doivent régulariser leur situation, en présentant au Consulat une demande prévue à cet effet.

Recommandations pour un meilleur service :

● Se présenter au Consulat **toujours** muni du passeport *et* de la carte de séjour (ou carte d'identité française) :

● Rappeler toujours aux employés des guichets **eet** sur toute correspondance le **numéro de votre dossier personnel**, qui est reporté sur l'enveloppe de la présente lettre ;

● Communiquer rapidement au Consulat tout changement éventuel d'adresse et de la situation de famille (naissances, mariages, etc.) ;

● Renouveler le **passeport** pendant l'hiver, période de moindre affluence. Il est rappelé que le passeport peut être renouvelé dans les six mois avant sa date d'échéance, la délivrance d'un nouveau passeport ou le renouvellement de ce dernier peuvent être effectués **par courrier** (en demandant les formulaires nécessaires) ou bien par l'intermédiaire des correspondants consulaires.

Alla ricerca di un alloggio

Non è facile trovare, oggi, un appartamento.

Molte famiglie numerose devono assolutamente cambiare, per motivi di igiene. Diverse famiglie emigrate sono alla ricerca di alloggi più decorosi e sani. Alcuni giovani rinviando il loro matrimonio per mancanza di alloggi.

A Parigi ci sono dai 100 000 ai 200 000 appartamenti non occupati.

Il 50 % delle famiglie bisognose che vanno a chiedere un aiuto al Secours catholique è per motivi legati direttamente all'alloggio.

Per la collettività italiana, nel suo insieme, il problema non si presenta in una maniera così grave. La maggior parte degli italiani ha costruito, con le proprie mani e con il sudore della fronte, la casa o comperato un appartamento.

Vi presentiamo questo dossier non solo per attirare la vostra attenzione, ma anche per presentarvi delle iniziative che ci possono stimolare. Ed aprirci agli altri.

Dossier preparato
da Antonio SIMEONI

Alcuni elementi della legge Méhaignerie

Vi presentiamo alcuni elementi della nuova legge Méhaignerie. Sotto alcuni aspetti vi è un cambiamento importante, sotto diversi altri non fa che riprendere la precedente legge Quillot. La liberalizzazione degli

affitti se favorisce alcune categorie professionali, non aiuta sicuramente i più poveri.

Ecco gli aspetti più salienti della nuova legge, che riguardano da vicino il nostro dossier.

La legge 1948

700 000 vecchi alloggi sono protetti da questo testo di legge. 200 000 a Parigi e 500 000 in 3 000 comuni di più di 10 000 abitanti. E' un testo che ha provocato degli abusi, nonostante sia nato per proteggere le persone meno favorite e per rilanciare il settore dell'edilizia.

Dal 1° gennaio 1987 gli alloggi vuoti e che dipendono da questa legge non vi saranno più soggetti. I proprietari potranno fissare liberamente l'affitto.

Il nuovo inquilino può esigere che l'alloggio sia conforme alle norme del confort minimo, fissato dal nuovo decreto.

Rapporti tra locataires-propriétaires

Ecco quali sono i nuovi rapporti fissati dalla legge Méhaignerie che sostituisce e rifonda la legge Quillot.

1° La durata dell'affitto è stabilita per iscritto e non potrà, in via di principio, essere inferiore ai 3 anni.

2° I proprietari possono proporre degli affitti da 1 a 3 anni, se hanno l'intenzione, alla fine, di riprendere l'alloggio per dei motivi professionali o familiari, debitamente giustificati.

3° Se l'inquilino non paga l'affitto, il proprietario può rompere il contratto.

4° L'affitto è fissato « liberamente » tra le due parti. Ad ogni rinnovo (tutti i 3 anni) può aumentare come lo desidera il proprietario in base al costo della vita e all'indice del costo della costruzione.

5° Il termine di preavviso è di 3 mesi per l'inquilino e di 6 mesi per il proprietario il quale può non rinnovare il contratto.

6° Se l'appartamento viene venduto l'inquilino non gode più nessun diritto di preferenza.

7° In caso di conflitto tra padroni e inquilini, su problemi di aumento, si può ricorrere alla commissione conciliatrice del dipartimento che è abilitata a risolvere questi particolari problemi.

L'alloggio : Gli emigrati occupano l'ultimo posto

Circa 40 000 famiglie hanno meno di 4 m² per persona, 145 000 nuclei familiari vivono in appartamenti sovrappopolati, scomodi, e disagiati. E' la situazione della regione parigina. Abitazioni progressivamente abbandonate dai francesi e occupate dagli emigrati.

Cercare una casa, trovare un appartamento non è impresa facile. Vi presentiamo alcuni dati per meglio situare e comprendere il problema. Sono più eloquenti di tante parole e discorsi.

Su 317 000 domande per trovare un alloggio diverso 81 027 provengono da famiglie di emigrati.

37 529 sono assolutamente prioritarie per motivi di igiene. Questo significa, molto semplicemente, che ogni nucleo familiare non dispone nemmeno 4 m² per persona.

Queste cifre riguardano Parigi e la sua immediata periferia.

Abitazioni disagiate e sovrappopolate

Tra il 1968 e 1982 assieme all'arrivo di lavoratori stranieri si è potuto constatare una presenza sempre più importante e significativa delle loro famiglie. Venivano per essere vicine al capofamiglia e perché il nucleo familiare non fosse, di continuo e in modo forzato, separato.

In quali abitazioni andavano a vivere?

« Da tutte le analisi e studi fatti, afferma Claude Néry, appare chiaro che gli emigrati vivono in appartamenti che i francesi non vogliono più. »

Il 70 % di famiglie straniere abita in condizioni disagiate, mentre le famiglie francesi raggiungono solo il 12 %.

Negli appartamenti sovrappopolati si trova il 57 % di stranieri e il 22 % di francesi.

Si può, quindi, dire che 145 000 nuclei familiari emigrati abitano appartamenti sia disagiati come sovrappopolati.

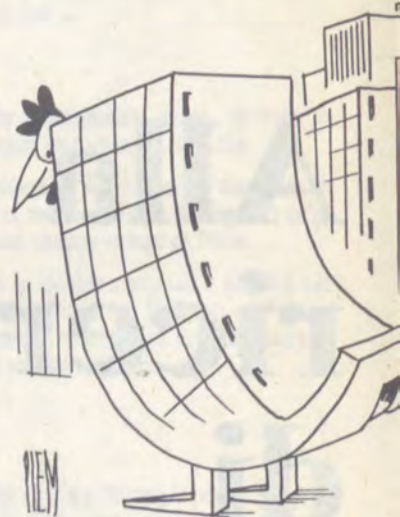
Uno sforzo importante : Migliorare le abitazioni

La politica dei diversi governi francesi, che si sono succeduti, ha voluto impegnarsi in un'opera di risanamento e miglioramento degli alloggi in genere come pure verso gli stranieri.

Dalla eliminazione delle famose « bidonvilles », ai foyers ed alle cités dove erano « parcheggiati » la maggior parte di lavoratori stranieri al loro arrivo.

Vi è stata la possibilità di accedere alle HLM.

Si deve dire, però, che il parco di appartamenti disponibili o lasciati



Gren
Una casa

stanno, per fortuna, germogliando. C'è la volontà di creare le condizioni per un « migliore vivere assieme ». Si può fare qualcosa!

Delle persone qualificate hanno messo a punto un PROGETTO, che si propone di suscitare delle forme di concreta solidarietà con tutti coloro che sono sfavoriti.

liberi, si trovano sempre lontano dai grandi centri, e sono proprio quelli che progressivamente sono stati abbandonati dai francesi.

Solo il 20 % della popolazione alloggiata, in base ai programmi sociali, è di origine straniera.

L'80 % degli emigrati vive in abitazioni vecchie, quasi sempre scomode.

Uno sforzo importante deve essere fatto per venire incontro alle elementari richieste di questa popolazione che, nella sua stragrande maggioranza, non abbandonerà più il suolo francese. Oltre il diritto al lavoro vi è pure il diritto all'alloggio, decoroso e in funzione del numero dei figli.

E' questa una delle elementari richieste che i lavoratori stranieri domandano ai responsabili dei programmi sociali.



Problema :
per tutti

Da anni il Gruppo Cristiani Immigrati e Francesi, di Grenoble, ha attirato l'attenzione sull'allarmante situazione, nella quale si trovano molte persone a proposito dell'alloggio : giovani, disoccupati, famiglie numerose, francesi o emigrate. Il problema non è semplice né recente. Iniziative individuali o collettive

Un problema e qualche cifra

Nella agglomerazione di Grenoble (400000 abitanti) ci sono non pochi appartamenti vuoti; nello stesso tempo molte persone e famiglie non riescono trovare un appartamento dignitoso e conforme ai loro bisogni. Nell'82 c'erano :

- 7600 alloggi vuoti, di cui 3700 vetusti;
- 12500 alloggi senza il minimo confort;
- 26100 alloggi sovrappopolati;
- 1300 camere ammobiliate o alloggi di fortuna.

Delle soluzioni sono possibili

Il gruppo Cristiani Immigrati e Francesi assieme ad una Agenzia Immobiliare lancia un appello a tutti!

10000 volantini sono stati distribuiti nel periodo di Natale ed all'inizio del nuovo anno.

« Disponete di un alloggio inoccupato.

Voi potete accogliere una famiglia!

Confidatelo a noi : con l'aiuto di una agenzia immobiliare ne curemo la gestione. Aiuteremo le famiglie maggiormente in difficoltà e

voi potrete beneficiare di un fondo di garanzia per alloggio. »

« Possedete una casa, un appartamento, una mansarda in cattivo stato e inoccupati.

Con l'aiuto di tecnici e di finanziari competenti assieme a voi studieremo un progetto di restauro degli alloggi. In cambio accettate di affittare l'appartamento, per un tempo determinato a chi è nel bisogno. »

« L'alloggio che occupate è troppo grande.

Potete proporci di scambiarlo con uno più piccolo, abitato da una famiglia numerosa. »

Dei progetti in corso

« Esiste un centro per « alloggio di emergenza ». Funziona da 6 mesi, con 10 letti.

Per fare fronte alle richieste bisogna ampliarlo.

Aiutateci a finanziare i lavori ».

« C'è un immobile di 20 alloggi, che ha bisogno di essere restaurato. E' occupato da famiglie di Immigrati, che dispongono di scarse risorse. Il proprietario ha deciso di venderlo.

Aiutateci a comperarlo e a restaurarlo! »

**Il Gruppo Cristiani
Immigrati e Francesi
1, place des Tilleuls
38000 Grenoble**

Les jeunes stagiaires ou travailleurs ont souvent du mal à accéder à un logement autonome. L'Association « Relais-logement », dans le département de l'Essonne, banlieue de Paris, ouvre ses portes. Une expérience qui mérite d'être connue et... imitée.

Jeunes : A la recherche d'un toit

Robert vivait dans l'Essonne, à 20 km de Paris... sous la tente. Séparé de sa femme et de son enfant, travaillant mais sans un sou d'avance, comment aurait-il eu accès à un logement, à 1000 F par mois et deux à trois mois de loyer de caution?

Hélène accroche ses rideaux, avec jubilation. Avec son mari et leurs deux enfants, elle emménage enfin dans leur appartement, après de longs séjours chez les parents ou des amis.

Robert vient lui aussi de s'installer

chez lui. Tous ont reçu une aide de l'Association Relais-logement (ARL) de l'Essonne. Sous forme de prêt sans intérêt équivalant au montant de la caution et d'un mobilier minimum.

« C'est le coup de pouce qui évite à ces jeunes de rater le virage et de tomber dans la marginalisation. » Il ne manque souvent pas grand-chose pour que les jeunes accèdent à un logement autonome, constate Gérard Lefort, chargé par la Fédération des foyers-relais (1) de proposer des solutions locales pour le logement des jeunes.

Besoin d'être informé et aidé pour la recherche d'un logement

L'expérience, après deux ans de préparation, a démarré en janvier 1986. Le public visé? Sur une population de 400 000 habitants du département, tous les jeunes, couples, célibataires, familles monoparentales qui, avec des revenus faibles, ont un problème de logement. Soit les deux tiers de la population, estime-t-on à l'ARL, tous ont besoin d'être informés sur les droits et devoirs des locataires, sur la façon de rechercher un logement (dépôt de dossier à la mairie, réponse aux petites annonces...), les assurances.

Une permanence deux fois par semaine en mairie ou à l'ARL, et une réunion mensuelle des adhérents répondent à ce besoin.

Beaucoup ne présentent pas de revenus suffisants pour les propriétaires (privés ou publics) : l'association peut se porter garante d'éventuels loyers impayés (quatre mois sur deux ans) ou dégradations. Lorsque il se présente, le jeune peut donner l'adresse de l'Association. Cela rassure le propriétaire.

Il en va du logement comme du travail : les propriétaires hésitent à louer à un jeune qui prend un premier logement. Cercle vicieux?

Sous-location d'appartements meublés

ARL a mis aussi en place, pour les plus démunis, un système de sous-location d'appartements meublés : un début d'autonomie pour le jeune, une référence qu'il pourra faire valoir par la suite auprès d'un propriétaire. Actuellement, 10 appartements (30 jeunes) sont loués en principe pour une durée limitée (trois à douze mois). Cinq municipalités de l'Essonne participent à cet effort. Ainsi, Massy a mis à la disposition de l'Association trois logements que cette dernière est chargée de gérer.

En huit mois, ARL, avec un permanent et 2 tucistes, a reçu 65 personnes ou couples, 30 en sous-location, 22 ont trouvé un logement autonome avec le soutien d'ARL, 14 ont des pistes sérieuses. Régler valablement le problème du logement, c'est agir sur les causes du rejet des jeunes. S'il y a beaucoup d'impayés, constate Gérard Lefort,

c'est parce que les jeunes s'endettent. ARL joue aussi un rôle de conseil en ce domaine, que les jeunes ne refusent pas.

En 1987, l'Association compte ouvrir une « boutique logement » qui sera un lieu d'information et d'échanges, une bourse multiservice (prêt de meubles, perceuses, aide au déménagement, etc.) et développer la solidarité entre les jeunes à la recherche d'un toit par une forme de mutualisation du fonds de garantie (2). Déjà, ils cotisent à l'Association : 30 par mois.

« C'est normal, approuve Corinne, venue de province et logée en sous-location. Je ne pensais pas que c'était si dur de se loger ici, avec un salaire au Smic. Si on peut s'aider... »

Marie-Christine R.

(1) Les Foyers-relais (une émanation de la JOC) s'occupent de l'insertion des jeunes au sortir des foyers. Adresse : Fédération Relais-logement, 12 avenue de la Sœur-Rosalie, 75013 Paris.

(2) Réflexion engagée avec l'UFJT, Union des foyers de jeunes travailleurs.

Conclusion

Le dossier a essayé de soulever quelques aspects du problème du logement. Ce sont toujours les plus pauvres qui en subissent les conséquences.

Et pourtant, dans une situation difficile, dont nous avons fait le constat, rien ne permet de dire que c'est une fatalité.

Il y a de plus en plus de gens qui se regroupent pour faire respecter leurs droits que la loi leur a reconnus. Des associations les soutiennent et les conseillent dans leur action.

La campagne lancée par le S.O.S (Secours catholique) pour alerter les consciences sur le problème du logement, et la mise en œuvre des solutions concrètes pour répondre à des besoins urgents.

La création par les jeunes à la recherche d'un logement d'une association, l'exemple des jeunes de l'Essonne.

A chacun d'ouvrir les yeux, de se regarder autour et voir de quelle manière nous pouvons aider ceux qui sont dans le besoin. Il y a toujours la possibilité de faire le bien, pourvu que la volonté, bonne, soit aussi présente!

Lussemburgo

Cronica mancanza di alloggi sociali

Da ogni parte si levano proteste sulle cattive condizioni di alloggio riservate agli immigrati. Ma non si fa nulla per migliorare la situazione. Finora non c'è stato un solo governo, che abbia progettato un'efficace politica di alloggi sociali accessibili ai lussemburghesi e agli immigrati.

La maggior parte dei cosiddetti « alloggi sociali » non sono proponibili alle persone, che hanno un reddito modesto, e d'altra parte sono più che altro destinati alla vendita.

Gli immigrati, specie durante i primi tempi del loro soggiorno all'estero, sono interessati ad affittare un appartamento. Ma i pubblici poteri possiedono pochissimi alloggi da affittare e non possono quindi influire sul mercato degli affitti. I promotori privati si interessano soprattutto delle abitazioni di lusso, non accessibili ai lavoratori.

L'unico miglioramento avvenuto in questi ultimi anni è stato causato dall'arresto dell'immigrazione. Così sono scomparse le catapecchie, ma rimangono ancora molti alloggi insalubri, non degni di un paese civile.

Gli italiani, già da tempo installati nel Granducato, usufruiscono in genere di buoni alloggi; anzi, molti di loro si sono costruite deliziose villette in « periferia ». Ma gli ultimi arrivati, specie capoverdiani e portoghesi, sono spesso costretti ad ammassarsi in alloggi indecenti.

Sarebbe ora di approfittare dell'attuale pausa dell'immigrazione, per favorire la costruzione di alloggi sociali e per un vasto progetto di abitazioni ad « affitto-vendita », che rilanci l'attività edilizia. (Asti.)

RIFLESSIONI

I nonni hanno diritto ai nipoti

Sono stato colpito, ultimamente, da una sentenza della Corte di Appello di Milano. Il tribunale ha concesso a una nonna la facoltà ed il permesso di vedere ed intrattenersi, almeno una volta la settimana, con la nipotina. Questo diritto sacrosanto le era negato dal papà.

Sembra proprio strano che una nonna debba ricorrere alla giustizia per far valere il suo « diritto di nonna ».

Ma è proprio così? Al mondo capita di tutto!

Silvia, una ragazzina milanese di quattordici anni, orfana di madre, potrà, finalmente, il primo mercoledì di ogni mese, visitare la nonna materna, accompagnata da un'assistente sociale.

Nella sentenza, la Corte di Cassazione precisa che il contatto con i nonni è importante e salutare non solo per i nonni, ma soprattutto ai nipoti. In questi momenti di incontro, che sono distensivi e rassicuranti, c'è uno scambio profondo e reale, caratterizzato dalla indulgenza e dalla tenerezza.

E' l'esperienza di una esistenza che lentamente pervade e permea la giovane vita del nipotino.

Proprio in Francia è stata promossa, recentemente, una indagine sul rapporto nonni-nipotini.

La conclusione è molto importante.

Tutti i ragazzi che hanno avuto la fortuna di trascorrere l'infanzia con i nonni sono cresciuti meglio degli altri.

I nonni, dunque, sono una componente necessaria per l'affettività e lo sviluppo armonico del ragazzo.

Anche dal punto di vista religioso hanno un ruolo importante. Troppo spesso i genitori non hanno né il tempo né, qualche volta, la voglia di insegnare gli elementi base della fede. Una volta si diceva il catechismo e le preghiere, non dimenticando certe tradizioni religiose che fanno parte integrante della mentalità di tanti nostri connazionali.

La loro fede semplice, anche se vissuta « all'antica », è spesso più eloquente e sincera di tanti discorsi.

Le parole se ne vanno, i fatti restano!

Domande e risposte

LE RELIGIONI SONO TUTTE UGUALI?

« Sono stata turbata nel vedere alla televisione l'incontro per la pace ad Assisi. Tutte le grandi religioni erano presenti e rappresentate. Il papa era uno di loro e tra di loro. Questo significa che per il cristianesimo tutte le religioni sono uguali? »

M.me Luisa 92 Nanterre

Se lei permette, signora, modificherei volentieri la sua frase. Prima di domandarmi se tutte le religioni sono uguali diro' che tutte le religioni sono importanti. Esse valgono nella misura nella quale sono vissute da uomini e donne di buona volontà, in ricerca sincera della misteriosa verità che ci abita e che non si possiede mai totalmente.

Valide sì...

In ogni religione ci sono dei valori importanti, c'è molto di positivo. Una percezione di Dio diversa, ma ricca; una visione della vita ed una morale che aiutano a dare un senso all'esistenza di ogni persona.

Ma tutte le religioni non possono essere messe sullo stesso piano dicendo che sono tutte uguali. E' chiaro che per ogni credente la sua religione ha più forza di un'altra. E' quella che conosce meglio, che lo aiuta ad orientare tutta la sua vita. Però tra le religioni ci sono delle grandi differenze: sia nel modo di credere come nella maniera di percepire e comprendere la vita.

... ma non identiche

E' proprio per questo motivo che, ad Assisi, sono state prese tutte quelle precauzioni per non dare l'impressione che tutte le religioni fossero considerate uguali, identiche.

Ogni gruppo di credenti ha pregato in luoghi diversi, secondo le proprie tradizioni e le proprie convinzioni.

« Tutte le religioni credono in un solo Dio. Perché ci sono, allora, tante separazioni e differenze, tante strade che ci portano verso di Lui? » E' vero. C'è un solo Dio. Tutte le religioni sono coscienti di essere delle semplici strade che portano verso di Lui. Questi cammini, queste vie non sono tutte uguali.

Il concilio Vaticano II dice « La Chiesa Cattolica nulla rigetta di quanta è vero e santo nelle religioni » (Dichiarazione sulle religioni non cristiane).

Per i cristiani Gesù è « la via, la verità e la vita ».

Questa fede profonda che ci abita e ci stimola è il centro di gravitazione ed il senso della nostra esistenza, per tutti i membri della Chiesa.

Nessuno di noi è autorizzato a non riconoscere quanto di positivo è vissuto nelle altre religioni. Anzi la loro maniera di vivere, la loro fede ci è di esempio e di insegnamento. Non è nemmeno una scusa per dimenticare quello che non funziona, nella vita pratica, nel cristianesimo vissuto tutti i giorni.

L'incontro di Assisi è stato senz'altro un momento eccezionale e pregnante per tutti. La migliore maniera per difendere e proclamare la fede è di viverla intensamente, con le azioni, e con tanta umiltà, nel rispetto sincero dell'altro, sotto qualunque forma si manifesti.

CAMEL INTERNATIONAL

Grande mobilificio
di Francenigo (Treviso)

**Salotti, cucine,
camere da letto**

a prezzi eccezionali

Per informazioni in Lussemburgo :
tel. 37.87.35



da toni
Propri. M. et Mme. Folcarelli-Trotto S.r.l.
Walferdange
18, rue de Diekirch
Tél: 33 97 05
Spécialités italiennes
Ferme le lundi

Nuova calzoleria

CASTELLANA FRANCO

Riparazioni accurate - scarpe su misura
articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg
Tél. : 48.82.54

Pastificio EVILUX

**Victor
CRESCENTINI-SCHMIT**

60, rue de Belvaux
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

CARROSSERIE MODERNE

Garage — Graissage — Vidange

Attrezzatura moderna per telai

FURLANO detto Jupp

MONDERCANGE

Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane
Ricotta fresca al mercoledì'

Pasta italiana
Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

ALDO STERI

13, rue Pierre-Hentges,
1726 Luxembourg

Importazione diretta di vini
Formaggi-specialità Sarde

Vendita all'ingrosso e al dettaglio
Vini anche in confezioni-regalo

Telefoni : 49-32-85 - 48-87-97

Garage Vanni CURRIDOR

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE
RÉPARATIONS - DÉBOSELAGE
PEINTURE AU FOUR
ATELIER SPÉCIALISÉ
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy
1940 LUXEMBOURG-MERL
Tél. 44.75.60

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

Self-Service

Scassellati-Costantini

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA

Vini Veronesi

Vendita all'ingrosso ed al minuto
83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59, rue du X-October - BERELDANGE - Tél. 33.12.55/33.11.91

Peinture REGAZZONI

18, rue du Brill
Esch-sur-Alzette

*votre Maison
de confiance*



VOYAGES
WASTEELS



per el tuo pro prossimo viaggio in Italia...
pensa al TRENO

**CARO AMICO
ITALIANO**

Lascia la tua auto in garage ed approfitta delle
tariffe speciali WASTEELS !

INVERNO + TRENO = SICUREZZA + RAPIDITA'

Prenotatevi oggi stesso :

Voyages - Esch/Alzette, 38, rue Dicks. Tél. : 54.17.17
WASTEELS - Differdange, 3, place du Marché. Tél. : 58.48.68.
- Luxembourg, 4, place de la Gare. Tél. D : 48.63.63

*Faites
de la publicité
dans notre journal*

DES JEUNES RÉAPPRENNENT A VIVRE

Hauts fourneaux éteints, locaux désaffectés, maisons abandonnées, commerces en difficulté : la crise de la sidérurgie a plongé le Creusot comme la Lorraine et le Nord dans le chômage et la désespérance.

Et pourtant, à quelques kilomètres, à Saint-Léger, une dizaine de jeunes, sur le site désaffecté d'une briquetterie, font revivre l'espoir : ils produisent des gradins, des podiums, des panneaux, etc. et vendent leurs services à des entreprises de spectacle. C'est « Profil'scène » : une entreprise « intermédiaire », ainsi nommée parce qu'elle bénéficie d'une part de financement public.

« ICI ON M'AIDE A M'EN SORTIR »

Antoine, un frisé de 21 ans, mécanicien monteur n'ayant jamais travaillé, sort de prison.

« Je ne veux pas y retourner, dit-il, et ici on m'aide à m'en sortir. Je monte mon entreprise avec les autres et j'apprends énormément. Ici, pas de prof ni d'élève. On est des amis, une vraie famille... » Il travaille dans la régie pour les spectacles (éclairage).

Isabelle, 20 ans, sortie du lycée technique, puis d'un TUC., assure des tâches de secrétariat :

« Ici, confie-t-elle, je touche à tout, j'apprends sans arrêt. Quand je ne sais pas, on m'apprend, on m'explique. Quand ça ne va pas, on m'écoute et, si j'ai une remarque à faire, je la fais ! »

« JE REPRENDS GOUT A LA VIE »

Même son de cloche chez Antonio, un métallier-feronnier portugais de 21 ans, passé lui aussi par la prison. « Ici, je reprends goût à la vie. » Quant à Jean-Michel, 23 ans, tourneur, il a travaillé un an à Creusot-Loire et en a été dégoûté.

« J'ai craqué ! Je n'étais qu'un numéro, écrasé parla structure. Je ne savais pas pourquoi je travaillais. »

Il a pris son sac à dos et a parcouru l'Europe... « pour rencontrer le monde et les gens ». Et, après un TUC, il est entré à « Profil'scène ».

Aux côtés de ces jeunes, deux adultes qui n'ont guère que dix ans de plus. Yves, un ingénieur reconverti dans l'animation socioculturelle... et la vie chrétienne dans une communauté, et José, l'ajusteur monteur qui en avait ras le bol » de la pointeuse et qui s'exclame :

« Ici, je ne forme pas seulement des soudeurs mais aussi des hommes. Je redonne aux gars le véritable sens du travail. »

A « Profil'scène », en effet, tous les travailleurs sont coresponsables de l'entreprise, même si on reconnaît à Yves le pouvoir de trancher. Et on pratique une certaine rotation des tâches.

On vient, ici « pour se défoncer », et lorsqu'il y a des difficultés financières, on n'hésite pas à renoncer à une partie de son salaire.

« Profil'scène » n'est en fait qu'un des aspects d'une extraordinaire aventure collective dont les principaux partenaires ont été, outre les jeunes et la population creusotine, un élu municipal, Albert Boudont, animateur de la mission locale pour l'emploi, et M. G. Charnet de la société Creusot-Loire, qui a mis à disposition du matériel et des formateurs, et une communauté des laïcs (en lien avec l'évêque du lieu), la communauté de Cluny.

Celle-ci est animée, au Creusot, par Jean-Noël.

Ce groupe est à l'origine d'une vaste entreprise socioculturelle, l'Office culturel de Cluny, dont le maître mot est : « Le travail vraiment humain s'enracine dans une culture, il s'insère dans une communauté où peuvent jouer les solidarités. »

Tout a commencé en juin 1982 par un spectacle populaire : « Le travail et la fête », auquel ont participé cinq cents Creusotins de tous âges, fréquenté par huit mille personnes et reconduit les années suivantes. Le but, largement atteint : « Exprimer son appartenance et sa solidarité vis-à-vis d'une communauté culturelle vivante où s'enracinent les aspirations à une vie plus humaine. » La production du spectacle a suscité travail et formation : bénévoles, avec le concours des jeunes, de préretraités, des mères de familles. Oui. Une expérience unique.

Autour de tout ce réseau d'initiatives, c'est une communauté humaine qui prend son destin en main. Et des jeunes réapprennent à vivre.

Philippe Warnier



FILM

LE SIXIÈME
JOUR

Chanteuse populaire, un tantinet « ringarde », Dalida a été choisie pour incarner un personnage de (grand) Mère Courage dans ce film, et elle le fait avec un talent de tragédienne. En Égypte, en 1947, éclate une épidémie de choléra. En même temps, les Égyptiens veulent se libérer de la domination anglaise, mais la partie historique de cette œuvre, chère au metteur en scène, auteur d'*Adieu Bonaparte*, est floue et pas très intéressante. Le film vaut pour ce personnage de femme qui, belle et encore jeune, dévouée à son mari paralysé, essaie de soustraire au contrôle des agents sanitaires son petit-fils atteint du choléra.

Un jeune homme, un jongleur bouffon et comique, fou d'elle, l'accompagne sur le bateau qui, du Caire, l'amène à Alexandrie avec son petit-fils mourant, mais c'est en vain qu'il essaie de séduire cette femme passionnée et superbe qui la traite en gamin. Ce film déborde de grâce et de violence méditerranéenne dans un pays où même la pauvreté a des couleurs d'une richesse inoubliable.

Le Sixième Jour, film franco-égyptien de Youssef Chahine, avec Dalida.



Jean-Jacques
Annaud
le génial
réalisateur
du film
le Nom
de la rose.

LE PASSAGE

Pour nous convaincre que les humains feront sauter la planète par leur propre méchanceté, René Manzor mélange dans son film le réalisme le plus courant, la science-fiction, où la Mort programme la destruction du monde par ordinateur, et les dessins animés. Jean, un metteur en scène abandonné par sa femme, vit avec son petit garçon. Il est tué dans un accident de voiture qui laisse son fils vivant, mais celui-ci est convaincu que son père n'est pas mort et qu'une vieille mendiant (la Mort avec sa faux) l'a fait prisonnier. En effet, Jean est séquestré par cette sorcière pour qu'il termine son film de dessins animés qui est pour lui un manifeste de paix et d'amour adressé aux hommes mais dont la Mort veut faire un instrument d'anéantissement. Jean arrive à la fuir, en un mot à faire triompher le bien, et rejoint son fils dans un univers qui paraît être celui de la joie reconquise.

Assez simpliste, mais émouvant par les sentiments qu'il exprime, ce film irrite par ses maladresses et l'insistance du propos.

Le Passage, film fr. de René Manzor, avec Alain Delon, Christine Boisson, Alain Musy.

MÉMOIRES
DU TEXAS

S'il est terrible d'avoir une belle-mère insupportable, il est aussi odieux d'avoir une bru qui vous déteste et qui vous chipe le chèque de votre pension. Une vieille dame vit avec son fils, un faible, marié depuis quinze ans à une femme stupide et hystérique. Elle tente des fugues pour revoir sa campagne natale dans le Texas mais elle est découverte à chaque fois. Enfin, elle réussit son coup et c'est pour elle un infini bonheur. Ce film est un chef-d'œuvre de sensibilité, de tendresse, d'humour, et Geraldine Page, la vieille dame candide, nous donne une émotion telle par la vérité de son jeu que l'on en est complètement bouleversé.

Mémoires du Texas, film am. de Peter Masterson, avec Geraldine Page.

Sophie d'Ariel

LIBRI

STATION
BALNÉAIRE

Patrick Giuducelli.
Paris, Gallimard,
1986, 191 p.

C'est une jolie histoire d'amour, mais une histoire d'amour de gens pauvres. Marie et José, deux jeunes, deux êtres sans un passé ni un avenir, l'une femme de chambre, l'autre garçon à tout faire dans le même hôtel, un jour, par hasard, se trouvent assis sur un même banc ; c'est le coup de foudre, c'est l'amour fou ; et quand on est jeune et pauvre, tous les rêves sont permis ; mais le leur se termine brusquement sur une plage, quelque part.

Louis TARAVELLA

JÉSUS RACONTE

Paris, Mediaspaul, 1986.
128 p. cartonné.
format 22 x 24.

« Le Fils prodigue », « le bon Pasteur », « le bon Samaritain »... des paraboles de Jésus qui restent souvent autant d'énigmes pour nos enfants : Pourquoi le père n'a-t-il pas grondé son fils quand il est rentré ? Pourquoi les voyageurs n'ont-ils pas aidé le blessé sur la route de Jéricho ? Que veut dire cette histoire de trésor dans un champ ?

Jésus raconte se propose de répondre à leur mille et une questions : sous une présentation gaie et colorée, il rappelle et explique sept paraboles de Jésus en les adaptant à leur petit monde. Un superbe cadeau pour ceux qui ont l'âge où l'on veut tout savoir et comprendre.

L'IMMIGRATION EN FRANCE

Guy Le Moigne.
Paris, P.U.F.
1986. 127 p.

Ce petit livre, bien structuré et abordable par tous, veut répondre aux questions les plus fréquemment posées à propos de l'immigration : Qui sont les immigrés? Combien sont-ils? Quels est leur statut? Quelle politique est mise en œuvre à leur égard? Le lecteur pourra y trouver l'essentiel sur les problèmes auxquels il s'intéresse.

Louis Taravella

TI ASPETTO FIGLIO MIO

di Pasquale Feretti

Insieme alle rondini
sei partito
in cerca d'un nido
oltre gli oceani.

Ti baciai
e le tue lacrime
ferirono
il cuore di mamma :
vuoto profondo.

Emigrasti
figlio mio
per non tornare più.

Passano gli anni...
i capelli miei
sono diventati bianchi
come la neve :
pioggia di fiocchi
che tu, bambino,
aspettavi
dal cielo
per giocare
con la tua mamma.

Or sono stanca.

Questo cuore fragile
batte ancora
per te,
figlio mio.

BUONE FESTE... IN MUSICA!

Sono già passate le feste di fine anno e c'è sempre un ultimo regalo da fare per l'occasione. Che ne diresti di un buon disco con una bella dedica?

Per cominciare in bellezza l'anno nuovo, vi presento novità e dischi per un regalo originale, resta a voi scegliere quale.

Un nuovo album per i Pooh, che festeggiano quest'anno in grande stile i loro vent'anni di carriera e di successo. Realizzato in vinile bianco per l'occasione, il 33 giri comprende 10 brani inediti. I migliori? « Giorni infiniti », « L'altra parte del cielo », e « Terry B. », dedicato alla triste storia della Modella Terry Broome. Troverete inoltre, all'interno del disco, una medaglietta in oro placato con la scritta Pooh.

Un altro disco interessante è quello di Enrico Ruggeri intitolato « Enrico VIII », dove si ritrova « Je t'aime », rifatto per l'occasione, un rifacimento di « Foreign Affair » di Tom Waits (uno degli autori stranieri preferiti da Ruggeri). In particolare, vi consiglio di ascoltare « Il portiere di notte », nel quale il protagonista si innamora di una prostituta e sogna, un giorno, di portarla via...

L'impareggiabile Mina rilancia Fausto Leali, lasciandolo duettare nella canzone « Via di qua », un singolo a 45 giri che viene estratto dal nuovo album di Mina, il cui

titolo è : « Sì, Buana. »

Tra le voci nuove, ho trovato un gruppo interessante chiamato Steve Rogers Band. Questi quattro ragazzi (italiani s'intende) hanno sempre accompagnato lo spericolato Vasco Rossi. Adesso si presentano da soli al pubblico con un album che contiene quattro testi scritti dal loro « padrino » Vasco Rossi. Io preferisco due brani in particolare : « Ok sì » e « C'è chi nasce donna ».

Continuando tra le novità, il romano Sergio Caputo propone il suo quarto 33 giri « Effetti personali », che ha tutte le carte in regola per un ennesimo successo pieno di swing. Cosa dire di più su un artista così maturo e completo?

Da anni, Ornella Vannoni riceve complimenti meritati, sia dal pubblico che dalla stampa. Il nuovo album conferma lo spessore artistico della cantante milanese. Il titolo è « Ornella & », venti sono le canzoni contenute e firmate da Cocciantè, Dalla, Tenco, Battisti, De Gregori e Baldan Bembo, eseguite con la collaborazione delle stelle più luminose del firmamento del jazz internazionale come Herbie Hancock, Gil Evans e George Benson. Da non perdere!

A voi scegliere quale regalare o aggiungere nella vostra discoteca personale.

News in breve

Oltre ai dischi citati, sono già usciti i dischi di Pupo, Lucio Dalla (in Live « Dall'Americaruso »), Giovanna, Loredana Berté (raccolta di successi), Edoardo de Crescenzo, Milva e altri...

A partire dal mese di febbraio, state attenti all'uscita delle novità di : Alice (33gg), Luca Carboni (33gg), Ivan Cattaneo (45), Edoardo de Crescenzo (33). Franco Battiato sta terminando « Genesi 1.11 »; l'opera sarà presentata per la prima volta il 5 maggio 1987 a Parma, con duecento elementi di orchestra, più la Filarmonica di Parma. Qualunque sia l'accoglienza che gli riserverà il pubblico, non potrà fare a meno di riconoscere a Battiato una gran dose di coraggio, che merita di essere premiata.

Prima di salutarvi, ricordo che potete sempre scrivermi alla redazione. Nell'attesa di ritrovarvi al prossimo appuntamento, vi auguro un po' in ritardo un felice anno 1987. Amichevolmente.

Enzo Rizzo

COM'E' CHE SEI FINITO A FARE L'EMIGRANTE ?!?



La diététique des maladies cardio-vasculaires

Les maladies des vaisseaux et du cœur sont une cause très importante de mortalité dans les pays riches.

L'une des causes en est notre alimentation moderne qui, en réalité est inadaptée à notre biologie.

Quelles sont les substances présentes dans notre alimentation qui sont connues pour être génératrices d'artériosclérose;

— Le cholestérol et les graisses alimentaires, dites saturées provoquent une artériosclérose. La réduction de ce type de graisses et en particulier du cholestérol alimentaire prévient et même permet la régression dans certains cas de l'artériosclérose.

— Le nombre de calories présentes dans l'alimentation est également important et il convient de le diminuer.

— Il faudra compenser la diminution des graisses dans le régime par des hydrates de carbone (les sucres) à absorption lente fruits, céréales, légumes produits végétaux en général.

— Il faudra augmenter la ration d'acide gras insaturés qui sont également pour la plupart présents dans les végétaux.

Au total pour résumer les recommandations diététiques il convient de suivre un régime que nous connaissons bien : la *dieta mediterranea*; en fait, l'alimentation habituelle en Italie et dans les pays méditerranéens est sans aucun doute la mieux adaptée à notre métabolisme. La preuve une étude américaine a montré que les immigrants italiens aux USA étaient peu sujets aux maladies cardio-vasculaires (sauf quand ils fumaient) tant qu'ils gardaient leurs habitudes alimentaires traditionnelles : pâtes, légumes, huile d'olive, fruits, peu de viandes, etc.

Alors que leur taux de maladies cardio-vasculaires remontait à une valeur égale à celle des autres Américains dès qu'ils prenaient les habitudes alimentaires américaines;

Conclusion, il faut manger à l'italienne.

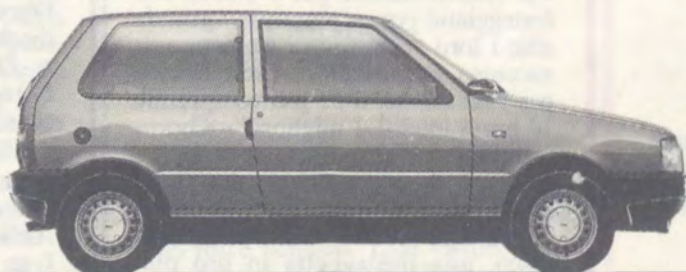
TRAITEUR 2000

**Banchetti,
cocktails,
lunchs, buffets,
pranzi d'affari,
matrimoni**

Per ogni specie
di Ricevimento
a domicilio
o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

**Telefonate :
a domicilio
47.05.09.25**

**Les Ecuries
du Lion d'Argent
8, rue Bachaumont,
75002 Paris
42.33.50.75**



Fiat Uno

Nouvelle gamme

Voiture de l'année 1984; immense succès européen... Et maintenant une nouvelle gamme de 9 modèles, du moteur Fire 1000 au Turbo, de 4 à 6 CV, essence ou Diesel.

Essais libres

Il y a du génie dans ma Uno!

Modèle présenté : Fiat Uno 45 S

FIAT

AGNELLI: Un'annata amara

Alla disfatta totale delle Ferrari nel campionato mondiale di formula uno, si era aggiunta la sconfitta della Lancia nei confronti della Peugeot nel mondiale Rally. La situazione non sarebbe diventata disastrosa se negli altri campi l'esito dell'anno sportivo fosse stato a vantaggio sia della Juventus, sia della barca Azzurra nella Coppa America, il mondiale dei velieri di 12 m.

La Juventus mortificata due volte quest'anno nella coppa dei campioni da squadre spagnole sembra aver perso lo smalto degli anni scorsi. Questa caduta violenta va spiegata dal talento ormai archiviato dell'uomo che gli dava la sua anima, cioè il Signor Platini, che si gode adesso nel seno della squadra torinese una pensione meritata. Sembra

scontato che il Signor Michel non ritrovi più lo spirito che gli faceva sputare l'anima sui campi. Adesso è diventato uomo d'affari, con due piedi nell'azienda Fiat e i ramponi non vanno bene sui tappeti orientali degli uffici di direzione.

Intanto, la vecchia signora è ancora una volta scomparsa dai campi internazionali e Agnelli non può che trarre preoccupazioni dalla manovra poco convincente della sua squadra. Siccome i momenti difficili arrivano sempre assieme, ecco che per la fine anno è arrivata la « figuraccia » di « Azzurra » nella Coppa America svoltasi in Australia. Su questa imbarcazione pesavano gli anni. Davanti a barche nuovissime, « Azzurra » non poteva certo mettere a confronto la gloria passata delle sue vittorie nella coppa del '33.

Agnelli sapeva di non poter arrivare alle semifinali della coppa ma non pensava di doversi prendere addirittura uno schiaffo, « Azzurra » non essendo stata capace di vincere almeno tre regate su trenta. Eppure l'avvocato crede ancora nella sua barca, anche se ammette di doverla rimodernare da a fondo a capo. Dall'asfalto all'erba, dalla terra al mare, l'impero Fiat si è annebbiato quest'anno, anche se dietro le nuvole a scaldare l'atmosfera è sempre presente il sole del successo commerciale.

Serge Rizzi



Il campionato mondiale del calcio si disputerà in Italia nel 1990.

Ecco il simbolo dei mondiali: un atleta stilizzato con i colori dell'Italia.



Ristorante specialità italiane a Parigi

145, bd Saint-Germain, Paris-6° - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 43.59.68.69.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 47.23.74.92.

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8° - 47.23.60.26.

Viaggio in SICILIA

Catania

Cefalu'

Monreale, Palermo

Agrigento, Arcireale

Taormina, Etna

Dal 30 aprile al 3 maggio

Tutto compreso :
viaggio in aereo - hotel - passeggiate ;
escursioni...

Prezzo : 3 480 F

Informatevi presso le agenzie Wasteels !!!

MULHOUSE

Programmi futuri

La Missione Italiana di Mulhouse, oltre le attività abituali ha in preparazione le seguenti iniziative, per il prossimo semestre.

Week-End sui Vosgi

Non sarà un semplice WE, ma un tempo più lungo, da passare insieme sui Vosgi, a la maison Familiare di Baeselbach, alla fine dell'aprile prossimo. Partiremo già il venerdì pomeriggio alle ore 14,30 dalla Missione, per ritornare domenica sera a casa : cioè da venerdì 24 a domenica 26 aprile. Questo è stato richiesto dai partecipanti all'ultimo Week-End, per poter vivere insieme una giornata di più. Notate già nella vostra agenda la data prossima.

Viaggio a Roma

Dal 16 al 22 maggio prossimo. In Car 50 posti a disposizione). Viaggio-vitto e alloggio : 2200 Franchi. Le iscrizioni vengono prese in considerazione solo quando vengono versati i primi 500 Franchi (che possono essere rim-borsati fino alla fine aprile). Nell'andata : fermate a Piacenza, Montecatini terme (soggiorno), Orvieto e Roma. Nel ritorno, fermate a Pisa (soggiorno), Sestri Levante, Torino (soggiorno) e Martigny (Svizzera). Sette giorni in Italia, tre giorni a Roma, con Udienza dal Papa.

Pellegrinaggio e cresime Hierenbach

Domenica 14 giugno, l'arcivescovo di Ventimiglia, Mons. Verardo, conferì la Cresima a una ventina di giovani italiani della regione, che si stanno già preparando. Questo tempo di preparazione è utile anche ai loro genitori, come accompagnatori spirituali per un approfondimento della fede dei loro figli. Ricordiamo che le iscrizioni per questa preparazione alla cresima si stanno per chiudere e che non sarà più possibile prevedere il conferimento della Cresima a chi non è iscritto e non segue le riunioni di preparazione fin d'ora.

Festa della missione

L'annuale incontro festivo degli Italiani alla Missione ha luogo Dome-

nica di Pentecoste 7 giugno. Coloro che desiderano collaborare per la buona riuscita della Festa annuale, sono pregati di manifestarsi alla Missione. Ma si può già fin d'ora confezionare prodotti da mettere alla Tombola o alla vendita, per la festa.

Tutte le buone volontà saranno le benvenute.

Tél. 89.44.35.53
1, rue de la Wanne
68100 Mulhouse
C.C.P. 963.93 K Strasbourg

LUXEMBOURG

ESCH - SUR - ALZETTE

P. Raphaël Zanella alla Missione di Esch

Ha lavorato finora al servizio della catechesi e della JOC nelle regione parigina. Ora si è aggiunto al P. Benito per animare la comunità italiana, per gettare ponti tra le diverse nazionalità, per mettersi al servizio dei gruppi di giovani di azione cattolica e dei circoli biblici.

Grazie a chi ha rinnovato l'abbonamento al mensile

Sono tanti e generosi. Purtroppo i continui aumenti tipografici ci obbligano ad inviare « Nuovi Orizzonti » solo a chi ha versato almeno FB 200 (per l'estero 300). Da parte nostra prendiamo l'impegno di rendere sempre più interessante il nostro mensile.

I prossimi incontri di educazione alla comunicazione

O « analisi transazionale » sono stati fissati per i seguenti fine-settimana : 31 gennaio e 1° febbraio, 16 e 17 marzo.

Festeggeremo il carnevale

Domenica 22 febbraio nel nostro Centro Interculturale con attrattive per piccoli e per grandi. Il prestigiatore Fernand Gillen, naturalmente, ci presenterà le sue ultime straordinarie novità.

Una storia degli Italiani nel G. D. di Lussemburgo

È già alle stampe presso l'imprimeur St-Paul ad opera di Benito Gallo. In circa 800 pagine e centinaia di foto originali racconterà il lavoro e le attività culturali-sindacali-politiche degli Italiani durante un secolo di presenza nel Lussemburgo. Il volume uscirà agli inizi di aprile. Nel prossimo numero « Nuovi Orizzonti » vi indicheremo come poterlo prenotare ed acquistare.

La « Giornata della Missione »

Preferiamo annunciarla fin d'ora, in modo che possiate fissarla subito nella vostra nuova « agenda » : avrà luogo la domenica 17 maggio prossimo.

Tél. 5.32.50
5, bd Prince-Henri
Esch-s-Alzette (Luxembourg)
Caisse d'Ep. de l'Etat
c.c. 5000/2029-0
Tél. 48.62.35
25, rue Hippodrome
Luxembourg-Ville



Associazione SARTI E TAGLIATORI Italiani in Francia

E' un'associazione di moda maschile, che offre dei corsi specializzati per giovani che desiderano imparare il taglio sotto diverse forme : styliste, coupe et modéliste. **I corsi sono gratuiti.**

Ecco l'indirizzo : Association italienne en France de mode masculine, 8, rue Montesquieu, 75001 Paris. Tél. 46.24.04.11.

**PARIS, rue Jean-Goujon
et rue de Montreuil**

Comitato Ospedali

Ha sede presso la Missione, a rue de Montreuil. Visita regolarmente una decina tra ospedali e cliniche dove ci sono malati che giungono dall'Italia per farsi curare. E' nato solo un anno fa.

« Giungete in ritardo! » dirà qualcuno che da tempo, in gruppo o da solo, opera ormai su questo fronte doloroso. Ha ragione. restavan comunque dei vuoti e ci siamo inseriti anche noi, pronti a collaborare e ad imparare da tutti.

Formarci : è quel che ci stà a cuore attualmente. Abbiamo provato con mano che la disponibilità generosa non basta. Anzi, tanto più grande è lo slancio, maggiore è il rischio di

combinar pasticci. Nei confronti dei malati e dei famigliari che li accompagnano, ma anche del personale ospedaliero. Nel nostro piccolo l'abbiamo già sperimentato. Ci siamo guardati attorno. Abbiamo contattato gruppi e persone già sperimentati. Con il loro aiuto abbiamo messo in cantiere un programmino di formazione, per noi, su misura. Significative le reazioni raccolte nel gruppetto che ha partecipato alla prima giornata promossa dai gruppi cristiani - les aumôneries - presenti negli ospedali della regione parigina. Eccone alcune, quasi dei comandamenti :

- ci si presenta al malato con modestia e con grande rispetto per lui e per l'ambiente ospedaliero che lo accoglie;

- bando alla fretta! capire bene prima di parlare; prudenza e d'altra parte evitare risposte bellefatte, circa argomenti così difficili;

- « il silenzio è d'oro » : vale anche nel caso in cui l'ammalato è affaticato. Gradisce però la presenza accanto a lui, fatta di simpatia;

- i soggiorni in corsia si allungano. Ci sono momenti di speranza ed altri di scoraggiamento nero : l'importanza che il visitatore sia fedele, al suo posto;

- più difficile far da interprete, trovar le parole, l'intonazione, l'atteggiamento più adatti per esprimere quanto il dottore lancia dall'alto della sua scienza medica. Il tutto senza tradire, né in un senso, né nell'altro;

- quanto al discorso religioso, attenti. Bisogna prender tempo, lasciar che il malato o qualcuno della famiglia si manifesti... Immagini sacre, medaglie appese al collo, il riferimento a un santuario conosciuto : sono dei degni che dicon molto. Superstizioni dirà qualcuno. Non siamo comunque autorizzati a giudicare.

Inutile comunque cercar risposta a tutte le domande che ci possiamo porre a seguito degli incontri con i malati provenienti dall'estero, e nel nostro caso dall'Italia. Spesso infatti ci si trova di fronte a situazioni di emergenza. Ai disagi e alle preoccupazioni di tutti, si aggiungono soprattutto le difficoltà di comunicare, in un ambiente che appare scostante, poco ospitale. Resta comunque, per molti l'ultimo rifugio.

E' vero che ci proponiamo d'esser solo una presenza amica.

Antonio, Isabella, Minio.



23, rue Jean-Goujon
75008 Paris
C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris
46, rue de Montreuil
Tél. 43.72.49.30
75011 Paris

Pensate fin da questo momento

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

dal 27 au 31 maggio



VOYAGES

WASTEELS

*Vi ringraziano della vostra fedeltà
e vi augurano a tutti buone feste
e un nuovo anno prospero e felice*

75001 PARIS 46, rue Berger	(1) 45 08 00 81	75012 PARIS 3, rue Abel (métro Gare de Lyon)	(1) 43 45 85 12	75018 PARIS 3, rue Poulet (métro Ch. Rouge)	(1) 42 57 69 56
75002 PARIS 5, rue de la Banque (métro Bourse)	(1) 42 61 53 21	75012 PARIS 34, rue Traversière (métro Gare de Lyon)	(1) 43 45 86 86	75020 PARIS 146, bd Ménilmontant (métro Ménilmontant)	(1) 43 58 57 87
75005 PARIS 8, bd de l'Hôpital (métro Austerlitz)	(1) 45 70 90 36	75012 PARIS Gal. march. des Tours Gamma, 195, rue de Bercy (métro Gare de Lyon)	(1) 43 47 67 51	94500 Champigny/Marne 4, rue Voltaire	(1) 48 80 65 74
75006 PARIS 6, rue Monsieur-le-Prince (métro Odéon)	(1) 43 25 58 35	75016 PARIS 6, chaussée de la Muette (métro Muette)	(1) 42 24 07 93	94500 Champigny/Marne 38, avenue Jean-Jaurès	(1) 47 06 19 75
75009 PARIS 3, rue des Mathurins (métro Opéra)	(1) 47 42 35 29	75016 PARIS 58, rue de la Pompe (métro Pompe)	(1) 45 04 71 54	93190 Livry-Gargan 17, bd de la République	(1) 43 02 66 11
75012 PARIS 2, rue M.-Chasles (métro Gare de Lyon)	(1) 43 43 46 10	75017 PARIS 150, av. de Wagram (métro Wagram)	(1) 42 27 29 91	93200 Saint-Denis 5, place Victor-Hugo 15, place Victor-Hugo	(1) 48 20 58 39 (1) 42 43 84 73
13100 Aix-en-Provence 5 bis, cour Sextius	42 26 26 28	54400 Longwy 15, rue de Gi-Pershing	82 24 38 49	78000 Versailles 4 bis, rue de la Paroisse	(1) 39 50 29 30
16000 Angoulême 49, rue de Genève	45 92 56 89	69002 Lyon 40, cours de Verdun	78 37 01 79	59100 Roubaix 11, rue de l'Aiguette	20 70 33 62
34500 Béziers 66, allées Paul Riquet	67 28 31 78	69002 Lyon 5, place Ampère	78 42 65 37	76000 Rouen 111 bis, rue Jeanne-d'Arc	35 71 92 56
33000 Bordeaux 65, cours d'Alsace-Lorraine	56 48 29 39	69002 Lyon Centre d'Echange Lyon-Perrache	78 37 80 17	42000 Saint-Etienne 8, rue Robert	77 32 71 77
33000 Bordeaux Rés. Etendard, Rue C. Domercq	56 91 97 17	13001 Marseille 87, La Canebière	91 95 90 12	67000 Strasbourg 13, place de la Gare	88 32 40 82
73000 Chambéry 17, faubourg Reclus	79 33 04 63	57000 Metz 3, rue d'Austrasie	87 66 65 33	67000 Strasbourg 13, rue Vauban	88 61 80 10
63000 Clermont-Ferrand 69, boulevard Trudaine	73 91 07 00	34000 Montpellier 6, rue de la Saunerie	67 58 74 26	57100 Thionville 2, rue du Pont	82 53 22 81
21000 Dijon 16, avenue du Mal Foch	80 43 65 34	57250 Moyeuvre Grande 15, rue Fabert	87 58 79 29	57100 Thionville 21, place du Marché	82 53 35 00
57600 Forbach 72, avenue Saint-Rémy	87 85 10 43	68100 Mulhouse 14, av. Auguste Wicky	89 46 18 43	83000 Toulon 3, rue Garibaldi	94 62 03 81
38000 Grenoble 50, avenue Alsace Lorraine	76 47 34 54	54000 Nancy 1, bis place Thiers	83 35 42 29	31000 Toulouse 1, bd Bonrepos	61 62 67 14
38000 Grenoble 20, av. Félix-Viallet	76 46 36 39	44000 Nantes 6, rue Guépin	40 89 70 13	31400 Toulouse 23, avenue de l'URSS	61 55 59 89
57300 Hagondange 119, rue de Metz	87 71 66 08	06000 Nice 32, rue de l'Hôtel des Postes	93 92 08 10	37000 Tours 11, rue des Censiers	47 64 00 26
59000 Lille 25, place des Reignaux	20 06 24 24	51100 Reims 24, rue des Capucins	26 40 22 08	59300 Valenciennes 14, passage de la Paix	27 46 52 21

